



Confartigianato
persone

POSTE ITALIANE S.P.A. -
SPEDIZIONE IN ABBONA-
MENTO POSTALE- AUT.
N°CN-NE/03260/02.2025
STAMPE IN REGIME LIBERO

Persone per vivere meglio Società

N° 45 - Marzo 2025

Il mondo del 2025

Tra guerre
e prove di pace

Alzheimer

Dall'Italia uno studio
rivoluzionario

Truffe romantiche

Attenzione alle
"Romance Scam"

Manovra di bilancio 2025

Le novità che
interessano gli anziani

Autonomia differenziata

L'analisi dopo
il No della Consulta

58° Rapporto Censis

Un welfare con
poco futuro

Nuove opportunità per L'ARTIGIANATO

L'intervento del segretario nazionale
agli Stati Generali della terza età



FESTA NONNI E NIPOTI

dal 7 al 14 giugno 2025

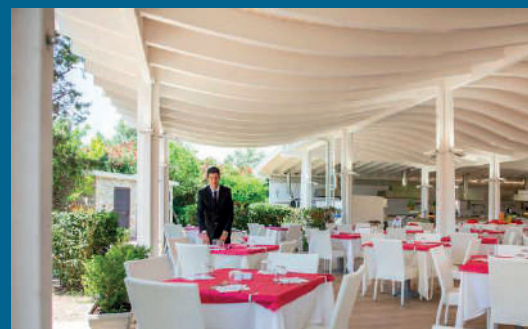
TH SIMERI VILLAGE LOCALITÀ CHIUSA,
88050 Simeri Cricchi (CZ)

.....

La quota di adesione prevista per ciascun partecipante è di:

- € 690 a persona in camera doppia (soci anap/ancos e coniugi)
 - € 790 a persona in camera doppia (non soci)
 - € 750 a persona in camera doppia Garden (soci anap/ancos e coniugi)
 - € 850 a persona in camera doppia Garden (non soci)
 - € 990 a persona camera singola
 - € 1.090 camera singola (non soci)
-

**Per maggiori informazioni o prenotazioni rivolgersi alla propria Sede Territoriale o contattare ArtQuick - Sig.ra Francesca Zambolo
tel. 011.55.260.63 - mail: festa.anap@artquick.it**

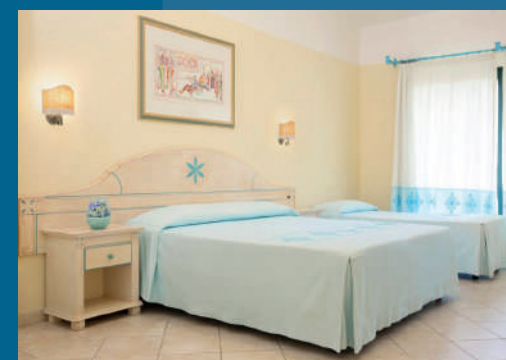
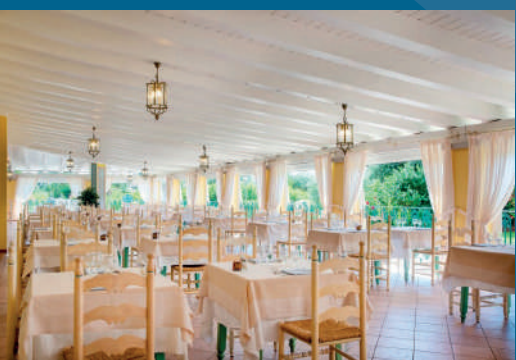


FESTA NAZIONALE DEL SOCIO

dal 18 al 28 settembre 2025

CLUB HOTEL MARINA BEACH

a Orosei (NU).



.....
La quota di adesione prevista per ciascun partecipante è di:

- **€ 950** a persona in camera doppia (soci anap/ancos e coniugi)
- **€ 1.000** a persona in camera doppia (non soci)
- **€ 1.290** Camera Doppia Uso Singola (soci anap/ancos)
- **€ 1.390** Camera Doppia Uso Singola (non soci)

.....
**Per maggiori informazioni o prenotazioni rivolgersi alla propria Sede
Territoriale o contattare ArtQuick - Sig.ra Francesca Zambolo
tel. 011.55.260.63 - mail: festa.anap@artquick.it**



Cari amici, iniziamo un altro anno insieme ed è un anno ricco di novità: la maggior parte di voi legge questo numero della rivista sull'app ANAP, segno del grande rinnovamento che la tecnologia ha portato anche nella nostra Associazione. Una rivista come sempre densa di contenuti per questo 2025, ricco di eventi. Parliamo innanzitutto della legge di bilancio 2025 che si presenta come uno snodo cruciale per il futuro economico e sociale del Paese, in un contesto di profonde trasformazioni demografiche, politiche e geopolitiche. Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana impone una riflessione seria anche sulla cosiddetta silver economy, un settore che può diventare volano di sviluppo e innovazione, ma che richiede politiche adeguate per valorizzare il ruolo degli anziani e garantire loro servizi e tutele adeguate. Tema caro ad ANAP di cui troverete ampi riferimenti.

E poi i dati sul nodo sanitario del nostro Paese e il Servizio Sanitario Nazionale, già sotto pressione per carenze di personale e liste d'attesa interminabili, rischia di frammentarsi ulteriormente, compromettendo il principio di equità nell'accesso alle cure. E' quello che emerge dallo studio sugli ultimi 10 anni del SNN. A complicare il quadro, si aggiunge la crescente instabilità geopolitica mondiale, con i conflitti in Ucraina e Medio Oriente che generano incertezza economica e tensioni sui mercati dell'energia e delle materie prime. Questa situazione ha riflessi diretti sulle politiche di bilancio nazionali, costringendo il Governo a scelte di compromesso tra sostegno alla crescita e contenimento del debito pubblico. Serve dunque, ancora una volta, una visione di lungo periodo, capace di coniugare sostenibilità economica e coesione sociale. Investire nella silver economy, garantire l'universalità del SSN e trovare un equilibrio nell'attuazione dell'autonomia differenziata sono sfide che non possono essere rimandate. Solo così il Paese potrà affrontare con sicurezza le turbolenze globali e costruire un futuro più giusto e solidale.

Per guardare con serenità ai prossimi mesi, trovate i nostri appuntamenti annuali vi aspetto come sempre numerosi, alla Festa Nonni e Nipoti e alla Festa del Socio in programma nella prossima estate.

Presidente Guido Celaschi

4• LA MANOVRA DI BILANCIO 2025 È LEGGE DELLO STATO

Le novità che interessano gli anziani

8• LA SILVER ECONOMY: NUOVE OPPORTUNITÀ PER L'ARTIGIANATO

L'intervento di Fabio Menicacci agli Stati Generali della terza età

10• ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

In vigore la Prestazione Universale

11• AUTONOMIA DIFFERENZIATA

L'analisi dopo il No della Consulta

14• 58° RAPPORTO CENSIS

Un welfare con poco futuro

16• IL MONDO NEL 2025: TRA GUERRE E PROVE DI PACE

Dalla fine del regime di Assad, all'accordo tra Israele e Hamas. Quali i possibili esiti del conflitto tra Ucraina e Russia, dopo l'elezione di Trump

19• AGE PLATFORM: STUDIO EUROPEO SULL'AGEISMO

ANAP coinvolta per l'Italia

20• ALZHEIMER: DALL'ITALIA UNO STUDIO RIVOLUZIONARIO

La ricerca coordinata dalle Molinette di Torino è stata pubblicata sulla prestigiosa rivista Alzheimer's Research & Therapy

21• DAL 1° GENNAIO C'È L'OBLIGO DI RICETTA ELETTRONICA

Resta in vigore anche quella cartacea



22• IL WELFARE PER GLI ANZIANI IN EUROPA

I diversi modelli di assistenza agli anziani nei Paesi europei e le loro differenze culturali, economiche e politiche

23• TUTTE LE NOVITÀ DEL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Entrato in vigore lo scorso dicembre, prevede nuove sanzioni per cellulari e alcol, all'insegna della tolleranza zero

24• ROMANCE SCAM, ATTENZIONE ALLE TRUFFE ROMANTICHE

Sono tra i crimini più insidiosi perché usano la sfera affettiva e possono avere inoltre ripercussioni psicologiche sulla vittima

26• STORIA DI UN "MMASTARO"

Il ricordo di un antico mestiere artigiano scomparso nelle parole di un figlio

28• PUBBLICATO L'ANNUARIO STATISTICO 2023 DEL S.S.N.

In 10 anni meno ospedali pubblici, più strutture private

30• IL GIUBILEO 2025: L'ANNO SANTO DI SPERANZA

Il 4 e 5 maggio l'appuntamento per gli artigiani

32• L'INVECCHIAMENTO ATTIVO PER LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE

L'esempio di Singapore per ridurre la demenza senile

33• UN POSTO DOVE VIVERE

Partecipa anche tu!

34• IL RISCHIO DELLA LUDOPATIA NELLA TERZA ETÀ

Un problema sottovalutato



PSICOLOGIA

36



ARTE

38



CINEMA

40



CONSIGLI DI LETTURA

41



TECNOLOGIA

42



SOSTENIBILITÀ

43



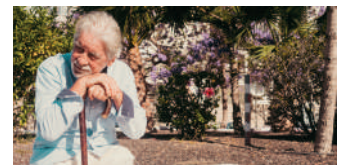
BENESSERE

44



LA PAROLA AI LETTORI

46



MENTE IN FORMA

47



LA MANOVRA DI BILANCIO 2025 È LEGGE DELLO STATO

Le novità che interessano gli anziani

di Claudio D'Antonangelo



4

Analizziamo la Manovra del Governo (Legge di Bilancio 2025) per considerare alcuni aspetti in essa contenuti che maggiormente interessano gli anziani, alla luce del testo definitivo approvato dal Parlamento negli ultimi giorni del 2024. Anche la Manovra 2025, di 30 Miliardi, come quelle precedenti predisposte dal Governo in carica, si caratterizza per una buona dose di prudenza per quel che riguarda i conti pubblici, ma prevede al tempo stesso importanti novità, in parte già presenti nel testo originario varato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 15 ottobre, in parte introdotte nel corso dell'esame da parte della Commissione Bilancio della Camera e recepite poi dall'aula. Tali novità riguardano sia le famiglie che le imprese, sia il mondo del lavoro dipendente che quello del lavoro autonomo.

FAMIGLIE

Aliquote IRPEF:

La Manovra conferma, e rende strutturale, l'accorpamento delle aliquote Irpef su tre scaglioni: 23% fino a 28mila euro, 35% fino a 50mila euro e 43% oltre i 50mila euro. La proroga di questo sistema, introdotto con la precedente Leg-

ge di Bilancio, vale circa 4,8 miliardi nel 2025, 5,5 miliardi nel 2026 e 5,2 miliardi dal 2027.

Incentivi per la natalità:

Per incentivare la natalità, per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2025 è riconosciuto un importo una tantum pari a 1.000 euro, erogato nel mese successivo al mese di nascita o adozione. Il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente deve avere una condizione economica con valore ISEE non superiore a 40.000 euro annui.

Indigenti:

Si conferma la social card, denominata Carta Dedicata a te, cioè il sostegno economico che spetta ai nuclei familiari che - pur con un Isee basso - non rientrano fra i destinatari di altri aiuti. Per questo strumento, la Legge di Bilancio ha stanziato 500 milioni di euro, 100 in meno rispetto al 2024.

Canone Rai:

Non è prorogato per il 2025 il taglio del canone Rai, che per il 2024 era passato da 90 a 70 euro, per cui dal 2025 torna alla cifra originaria.

TAGLIO ALLE DETRAZIONI FISCALI PER I REDDITI PIÙ ALTI:

Per i redditi sopra i 75mila euro lordi all'anno arriva un taglio delle spese detraibili nella denuncia dei redditi (spese per la casa, assicurazioni, contributi per previdenza complementare, erogazioni liberali, etc.). Le classi di reddito su cui scatterà la nuova limitazione sono due: da 75.001 a 100mila euro e da 100.001 in poi. Nella prima fascia il tetto massimo di spese detraibili potrà arrivare a un massimo di 14mila euro, mentre nella seconda fascia il tetto massimo sarà invece di 8mila euro. Ci sono però alcune eccezioni: le spese sanitarie e quelle relative ai mutui per la casa sono escluse dal tetto reddituale. La situazione cambia poi a seconda della presenza (o meno) di figli o di handicap in famiglia.



BONUS MARONI:

Chi ha i requisiti per Quota 103 e decide di restare al lavoro può usufruire del Bonus Maroni che permette di trattenere in busta paga, anziché versarla a Inps, la parte di contributi previdenziali di propria competenza per un periodo fino a cinque anni (dai 62 ai 67 anni di età). Due le novità del 2025: il bonus è esentasse e può essere usufruito anche da chi ha i requisiti per la pensione anticipata a 42 anni e 10 mesi (41 anni e 10 mesi per le donne), a prescindere dall'età, e decide di restare al lavoro.

Bonus casa:

La manovra ridimensiona decisamente le agevolazioni sulla casa dal 2025 in poi. L'Ecobonus scenderà al 50% per la prima casa e al 36% per gli altri immobili. Nel 2026 e 2027 si scenderà ulteriormente al 36% per la prima casa e al 30% per le altre. Il bonus ristrutturazioni resterà al 50%, ma solo per le abitazioni principali e con tetto di spesa a 96.000 euro, mentre per gli altri immobili lo sconto fiscale scenderà al 36% a partire dal primo gennaio 2025, con tetto di spesa a 48.000 euro. Il Sismabonus scenderà al 50% sulla prima casa e 36% sulle altre proprietà immobiliari, con ulteriore riduzione nel 2026 e nel 2027 come per le altre agevolazioni. Infine, il Superbonus passerà nel 2025 dal 70% al 65% ma sarà limitato agli interventi per i quali, alla data del 15 ottobre 2024, risulti già presentata la CILA e, per i condomini, ci sia stata la delibera assembleare di approvazione dei lavori.

Bonus mobili ed elettrodomestici:

In caso di ristrutturazione di un immobile, viene confermato lo sconto del 50% su arredi e grandi elettrodomestici, con tetto di spesa da 5.000 euro. Viene poi introdotto un contributo per l'acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica (classe B o superiore) prodotti in Europa, a condizione che il vecchio apparecchio venga smaltito correttamente. Il contributo è pari al 30% del costo dell'elettrodomestico, fino a un massimo di 100 euro per ciascun acquisto. Il bonus sale a 200 euro per famiglie con un Isee

inferiore a 25.000 euro. È possibile beneficiare dell'incentivo per un solo elettrodomestico per nucleo familiare.

PENSIONI

Nonostante i vari proclami, la legge Fornero resta decisamente in vigore. Inoltre, le regole per le uscite in pensione anticipata diventano con la Manovra più stringenti.

Vediamo quali sono le novità per il 2025 introdotte nella Legge di Bilancio.

PENSIONE DI VECCHIAIA E ANTICIPATA requisiti generali:

I requisiti rimangono quelli in vigore dal 2012. Si può andare in pensione di vecchiaia a 67 anni con almeno 20 anni di contributi versati. In pensione anticipata con 42 anni e 10 mesi di contributi (uno in meno per le donne), a prescindere dall'età anagrafica.

Quota 103:

Permette l'uscita a 62 anni con 41 di contributi, ma con il ricalcolo contributivo dell'intero assegno. Viene mantenuto il tetto all'assegno, pari a quattro volte il minimo (2.466 euro) fino al compimento dei 67 anni, poi l'importo torna pieno.

Opzione donna:

Viene prorogata anche nel 2025, con le restrizioni già note. Servono 61 anni e 35 di contributi da avere al 31 dicembre 2024 (60 anni per mamme con un figlio, 59 anni per mamme con due o più figli). L'assegno è interamente ricalcolato con il metodo contributivo. Possono richiedere l'Opzione: caregiver, invalide almeno al 74%, licenziate da aziende con tavoli di crisi aperti.



Cumulo previdenza pubblica e previdenza complementare:

Arriva una interessante novità, con l'obiettivo di rendere più flessibile l'accesso alla pensione: sarà, infatti, possibile accedere alla pensione a 64 anni, cumulando gli importi del fondo complementare con quelli della previdenza pubblica, ma solo se si hanno già 20 anni di contributi nella previdenza pubblica e se si è pienamente nel regime contributivo. La somma dei contributi previdenziali con l'aggiunta di quelli complementari vale infatti ai fini del raggiungimento dell'importo richiesto per accedere alla pensione.

Ricordiamo che l'attuale normativa consente di andare in pensione a 64 anni ai lavoratori in regime contributivo, con un minimo di 20 anni di contributi, solo se l'importo dell'assegno che si percepirà è pari a 3 volte la pensione minima per gli uomini e 2,8 volte per le donne. La novità consiste nel fatto che per raggiungere questo importo può essere utilizzata anche la rendita del fondo previdenziale complementare.

plicato il Governo Draghi. Tutte le pensioni sono rivalutate, da gennaio 2025, all'inflazione del 2024 pari allo 0,8%. L'indicizzazione sarà per scaglioni come l'IRPEF, e non per fasce come negli ultimi due anni, per cui è più vantaggiosa soprattutto per i redditi medi e alti. Tuttavia gli aumenti saranno per forza di cose assai poco rilevanti, visto che l'ISTAT ha certificato una bassa inflazione nel 2024, a differenza dei due anni precedenti in cui invece l'inflazione aveva toccato livelli ben superiori al 5%.

Gli scaglioni sono tre: 100% dell'indice inflattivo per le pensioni fino a 4 volte il minimo (2.466 euro), 90% per le quote di pensioni tra 4 e 5 volte il minimo (2.466-3.083 euro), 75% per le quote di pensione sopra 5 volte il minimo (sopra 3.083 euro).

In sostanza, una pensione lorda da mille euro al mese aumenta di 8 euro, una da 1.500 di 12 euro lordi, una da 2.500 di circa 20 euro e una da 4.000 di circa 30 euro. Cifre certo non eclatanti, considerando i tagli - non recuperabili - che ci sono stati nel 2023 e 2024.

Pensione di vecchiaia a 67 anni per i dipendenti pubblici:

Viene eliminato il limite ordinamentale per i settori del pubblico impiego che lo prevedono, di solito a 65 anni. Significa che dal 2025 il requisito anagrafico viene alzato per tutti all'età per la pensione di vecchiaia, cioè a 67 anni. Viene anche abrogata la norma che consentiva ai datori di lavoro pubblici di mettere in pensione d'ufficio i dipendenti anche prima dei 65 anni, al raggiungimento dei requisiti per la pensione anticipata. Infine le Pubbliche amministrazioni potranno trattenere in servizio - non oltre i 70 anni - i lavoratori che lo accettano per lo svolgimento di attività di tutoraggio e affiancamento ai neoassunti, oltre che per esigenze organizzative.

Indicizzazione delle pensioni:

Dopo due anni di tagli alle rivalutazioni annuali - ci sono due ricorsi pendenti davanti alla Corte Costituzionale contro questi tagli - il Governo ha deciso di tornare nel 2025 al criterio di indicizzazione più favorevole, che per ultimo aveva ap-

APE SOCIALE:

L'Ape sociale viene prorogata di un altro anno. Si tratta di un "assegno ponte" assistenziale che traghetta alcune categorie di lavoratori più fragili - disoccupati, caregiver, invalidi, precoci - verso la pensione di vecchiaia a 67 anni. Si può prendere a 63 anni e 5 mesi con 30, 32 o 36 di contributi, a seconda dei casi. L'importo massimo resta a 1.500 euro lordi mensili, cumulabile con redditi da lavoro subordinato fino a 5 mila euro lordi annui.



INDENNITÀ E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE SANITARIO:

Sono previsti interventi mirati per incrementare le indennità del personale sanitario:

- **Indennità di specificità infermieristica:** gli infermieri del Servizio sanitario nazionale vedranno un aumento progressivo dei fondi destinati a questa voce, con 35 milioni di euro stanziati per il 2025 e 285 milioni di euro annui dal 2026.
- **Indennità di tutela del malato:** risorse aggiuntive per professionisti della riabilitazione, prevenzione, tecnici sanitari, ostetriche, assistenti sociali e OSS. Gli importi destinati salgono da 15 milioni di euro nel 2025 a 150 milioni annui dal 2026.
- **Indennità per il personale del pronto soccorso:** ulteriori fondi per chi lavora in questo ambito critico, con 50 milioni di euro stanziati per il 2025, suddivisi tra personale del comparto sanitario (35 milioni) e dirigenza medica (15 milioni). Dal 2026, il finanziamento salirà di ulteriori 50 milioni di euro, mantenendo la stessa suddivisione.
- **Tassazione straordinari:** Dal 2025 gli straordinari degli infermieri saranno tassati con la flat tax al 5%.

in Manovra, aggiungendo allo 0,8% di inflazione ufficializzato dall'ISTAT un'addizionale del 2,2%, arrivando così al 3% di rivalutazione totale. Senza questa maggiorazione, dato che il 31 dicembre scorso scadeva l'addizionale in vigore nel 2024, le minime sarebbero scese a 598 euro e sarebbero risultate alla fine inferiori a quelle dello scorso anno.

SANITÀ

La manovra destina 136,533 Miliardi di euro alla sanità per il 2025, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza del sistema e affrontare le sfide principali del comparto, 140,595 Miliardi nel 2026 e 141,131 Miliardi nel 2027. Tra le novità più rilevanti, si segnala un aumento dello 0,5% nel budget per acquistare prestazioni da strutture private accreditate, con l'obiettivo di ridurre le liste d'attesa. Dal 2026, questa quota crescerà all'1% annuo.

Un ulteriore stanziamento di 50 milioni di euro annui sarà destinato ai nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), mentre il Piano pandemico nazionale riceverà fondi progressivamente crescenti: 50 milioni nel 2025, 150 milioni nel 2026 e 300 milioni a partire dal 2027.

Secondo la Fondazione GIMBE, però, "le risorse, destinate principalmente ai rinnovi contrattuali del personale, non consentiranno di attuare il piano straordinario di assunzioni di medici e infermieri, né tantomeno di eliminare il tetto di spesa per il personale sanitario, contrariamente a quanto previsto dal DL Liste di attesa".

QUESTE LE PRINCIPALI MISURE:

Trattenimento in servizio fino a 70 anni:

Gli esercenti le professioni sanitarie possono presentare domanda di autorizzazione per il trattenimento in servizio anche oltre il limite del quarantesimo anno di servizio effettivo e comunque non oltre il settantesimo anno di età.

Riduzione delle liste d'attesa:

Oltre ai finanziamenti già citati per i LEA, la manovra punta a migliorare l'accesso ai servizi sanitari attraverso un aumento dello 0,5% delle risorse per l'acquisto di prestazioni da strutture accreditate

nel 2025, percentuale che raddoppierà all'1% dal 2026.

Formazione in discipline sanitarie non mediche:

Tra le altre misure previste, figurano borse di studio per le specializzazioni in discipline sanitarie non mediche, come odontoiatria, veterinaria, biologia e psicologia, per potenziare le competenze disponibili nel sistema sanitario.

Farmacia dei servizi:

viene prorogato fino al 2025 il progetto della Farmacia dei Servizi, un'iniziativa volta a migliorare l'accesso alle cure e alle prestazioni territoriali, consolidando il ruolo delle farmacie come punto di riferimento per i cittadini.





LA SILVER ECONOMY: NUOVE OPPORTUNITÀ PER L'ARTIGIANATO

L'intervento di Fabio Menicacci agli Stati Generali della terza età

di Fabio Menicacci



8

Si sono svolti a Vicenza il 6 e 7 dicembre 2024 gli Stati Generali sulla Terza Età, un'occasione per affrontare in modo efficace le tematiche legate all'invecchiamento della popolazione. Anap era presente e riportiamo alcuni passaggi salienti del discorso tenuto dal segretario Nazionale, Fabio Menicacci.

L'Italia da qualche anno ha una riduzione della popolazione, un calo delle nascite ai minimi storici e una diminuzione della mortalità. L'invecchiamento della popolazione non è un fenomeno esclusivo dell'Italia ma coinvolge tutti i paesi sviluppati. Nel contesto europeo, l'Italia è il Paese più vecchio, con il 22,8% della popolazione oltre i 65 anni, ma un cittadino europeo che raggiunge i 65 anni vive mediamente altri 18-21 anni, a seconda del genere.

L'aumento della popolazione anziana è una sfida che richiede una riflessione sulla sostenibilità dei sistemi di welfare, delle politiche pensionistiche e delle strutture di assistenza a lungo termine. Le società

devono adattarsi a queste dinamiche demografiche e trovare soluzioni adeguate a garantire il benessere e la qualità di vita degli anziani, nonché per affrontare le implicazioni economiche e sociali dell'invecchiamento della popolazione.

Servono soluzioni tecnologiche a servizio della sanità, anche grazie alle occasioni che il PNRR ci offre.

Bisognerà ripensare il processo di pensionamento, ma ancora di più immaginare dei modelli di carriera che supportino il passaggio tra le varie età del lavoratore, che avrà bisogno di un supporto nell'imparare nuove skill e nuovi ruoli o mestieri oltre al supporto fisico nel passaggio all'età più avanzata.

Creare opportunità imprenditoriali per acquirenti senior e servizi a loro rivolti è una sfida per diversi settori: media, cultura, urbanistica, traffico, servizi sanitari, ecc.

Tra i modelli abitativi, ne esiste uno in particolare, chiamato housing sociale, che riduce l'isolamento sociale e favorisce

Riconosciamo nella società, anche italiana, i cosiddetti Longennials: over 60/65 in buone condizioni di salute ed economiche, non annoverabili più nella categoria degli "anziani" o nella terza età. Coloro che sono all'interno di questa nuova fascia sociale, sono consumatori attivi, spenditori e che viaggiano molto, considerano il fattore sanitario fondamentale, e non disdegnano la sfera finanziaria per gli investimenti e persino il mercato immobiliare offre nuove opportunità di spesa. Grazie alla prospettiva di poter vivere anche oltre 30 anni dopo il pensionamento, la longevity ormai fa parte della nostra quotidianità. Pertanto, non si tratta semplicemente di un gruppo che ha bisogno dei servizi della "silver economy", ma la popolazione anziana può continuare a partecipare a pieno titolo all'economia in generale ed inoltre si aprono opportunità e prospettive per rispondere alle nuove esigenze e ai nuovi bisogni che si perimetrano nelle comunità, sui territori e spesso a km zero.





Sul fronte del lavoro, oggi il patrimonio di skill maturate dai lavoratori più senior può essere molto prezioso. Dai 65 anni in poi è l'età in cui valorizzare al meglio l'excursus professionale maturato capendo su che ambiti si può diventare un riferimento come coach o mentori; in azienda, (ad esempio, per lo sviluppo di nuovi business, per la revisione di processi, per progetti di reverse mentorship e l'avvio di startup interne;) Dal lato artigiano e imprenditoriale, bisogna concentrarsi sulla pratica della trasmissione d'impresa, prepararsi alla successione e pensare alla rigenerazione strategica (post successione). Confartigianato Imprese e ANAP (Associazione nazionale artigiani pensionati) sono attenti e sensibili a questi temi che rappresentano l'oggi ma disegnano il domani.

una vita sociale che spinge all'interazione e alla condivisione; viene sperimentato con successo ad Udine (ne è promotrice la nostra Associazione) con un progetto di rigenerazione urbana e sperimentazione sociale per abbattere barriere generazionali e culturali. In tema sanitario, sono molti i vantaggi di promuovere stili di vita migliori così da prevenire la maggior parte delle malattie che colpiscono gli over 65, campagne di screening e diagnosi precoci sono mercati in crescita, grazie alla telemedicina o medicina mobile, che permettono di ridurre le distanze e i tempi per avere una risposta più accurata e velocemente.

Le pensionate e i pensionati, specialmente dei settori della sanità ma anche i caregiver - specie le donne che si ritrovano con un assegno pensionistico inferiore in media del 30% rispetto agli uomini, possono avere un'opportunità di riscoperta di competenze da mettere al servizio del ruolo professionale.

Va sottolineato anche il ruolo svolto dai lavoratori migranti nel settore dell'assistenza a lungo termine poiché questi lavoratori finiscono coinvolti in lavori di assistenza non dichiarati ed invece potrebbero accedervi attraverso percorsi di migrazione regolare. L'Italia al primo posto per aspettativa di vita alla nascita, pari a 83 anni, è in fondo alla classifica per la capacità di offrire ai propri anziani assistenza a lungo termine.

Nel nostro Paese stentano a partire le cure domiciliari integrate, siamo ultimi per disponibilità di risorse (18,8 posti per 1000 abitanti di età pari o superiore a 65 anni) per i posti letto destinati a cure a lungo termine in strutture residenziali.

L'analisi fatta dall'ufficio valutazioni del Senato conferma l'Italia ultima per spesa sanitaria pubblica totale in rapporto al Pil. Riguardo ai posti letto ospedalieri, l'Italia è terza fra i Paesi europei. Quanto al numero di infermieri in attività per 1000 abitanti spicca il primo posto della Germania (12) mentre Italia e Spagna sono in fondo, con appena 6,3 e 6,1 professionisti.

Rispetto a questo quadro dobbiamo porre molta attenzione affinché presto e bene il Governo renda operativo il decreto sulla NON AUTOSUFFICIENZA ed inoltre, dovremo adoperarci con i nostri strumenti abituali (contrattazione, bilateralità, Sa-

narti, ecc.) a pensare per tempo a forme di accumulo o assicurative che coprano in vecchiaia questi bisogni, non dimenticando anche forme nuove come il Welfare aziendale o la nascita di apposito istituto mutualistico a cui potrebbero accedere gli over 65.

Per quanto riguarda il turismo, il viaggiatore over 65 è in genere una persona attiva, alla ricerca di esperienze interessanti, propenso a un turismo più lento, ma anche a vacanze più lunghe, incentrate sulla scoperta del patrimonio culturale (borghi e città d'arte) e dei prodotti tipici, sul relax e sul benessere fisico. Intercettare questo turismo può sostenere l'allungamento della stagionalità dei territori turistici, visto che gli over 65 possono viaggiare tutto l'anno. La predilezione del silver tourist è per i viaggi domestici, organizzati tramite agenzie e/o associazioni. Questo significa allargare e di molto le possibilità di lavoro e di crescita dell'artigianato e della piccola e media impresa



ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

In vigore la Prestazione Universale

di Claudio D'antonagelo

REQUISITI PER LA DOMANDA

Il riconoscimento della prestazione è subordinato al possesso dei seguenti requisiti:

- età anagrafica pari o superiore agli 80 anni;
- un livello di bisogno assistenziale gravissimo, valutato agli atti dalla Commissione medico-legale dell'INPS, anche in base alle indicazioni fornite dalla Commissione tecnico-scientifica ministeriale;
- un valore dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) per le prestazioni agevolate di natura sociosanitaria ordinario, in corso di validità, non superiore a euro 6.000;
- la titolarità dell'indennità di accompagnamento (oppure avere tutti i requisiti necessari).

10



Con l'arrivo del nuovo anno, gli anziani non autosufficienti in situazioni difficili che necessitano di particolari servizi di cura e assistenza potranno usufruire, a domanda, di un bonus aggiuntivo di 850 euro al mese.

Ricorda l'INPS che dal 2 gennaio l'INPS, in base all'articolo 34 del decreto legislativo 29/2024 (il cosiddetto Decreto Anziani), l'Istituto provvede ad erogare, in via sperimentale, una nuova prestazione, denominata Prestazione Universale, destinata agli ultraottantenni non autosufficienti e subordinata ad uno specifico bisogno assistenziale definito "gravissimo". Il periodo di sperimentazione andrà dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026.

Il bonus anziani da 850 euro andrà ad integrare l'indennità di accompagnamento che attualmente si aggira sui 530 euro al mese, innalzando così l'aiuto per coloro che si trovano in situazioni di estrema gravità a circa 1.380 euro.

La domanda potrà essere presentata online all'INPS, tramite la pagina "Decreto Anziani - Prestazione Universale", sia personalmente, con la propria identità digitale, che tramite i patronati (ovviamente il nostro Patronato INAPA è a disposizione per ogni informazione e inoltro della domanda).

La Prestazione Universale sarà erogata con cadenza mensile ed è composta da una quota fissa monetaria, corrispondente all'indennità di accompagnamento, e da una quota integrativa, definita "assegno di assistenza", pari ad euro 850 mensili.

Quest'ultima è finalizzata a remunerare il costo del lavoro di cura e assistenza, svolto da lavoratori domestici con mansioni di assistenza alla persona titolari di regolare rapporto di lavoro, oppure l'acquisto di servizi destinati al lavoro di cura e assistenza, forniti da imprese qualificate nel settore dell'assistenza sociale non residenziale, nel rispetto delle specifiche previsioni contenute nella programmazione integrata di livello regionale e locale.

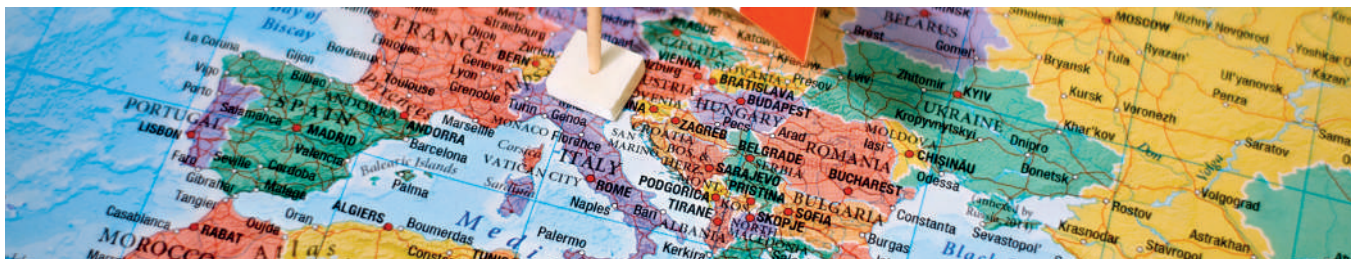
L'INPS provvederà al monitoraggio della spesa al fine di un eventuale rideeterminazione dell'importo mensile della quota integrativa, qualora si verifici uno scostamento fra il numero di domande pervenute e le risorse finanziarie individuate dal legislatore.



AUTONOMIA DIFFERENZIATA

L'analisi dopo il No della Consulta

di Claudio D'antonangelo



Come noto, la Legge n. 86 del 2024, cosiddetta per "l'Autonomia differenziata", è stata approvata dal Parlamento lo scorso 19 giugno.

Si tratta di una legge che definisce le procedure legislative e amministrative da seguire per attuare il terzo comma dell'art. 116 della Costituzione, dove si prevede la possibilità di attribuire «ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia» alle Regioni a statuto ordinario che ne facciano richiesta.

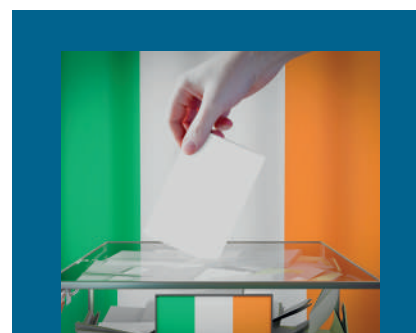
DIFFERENZE DI OPINIONI SULLA LEGGE 86

Le materie per le quali attribuire le competenze legislative, sulla base di intese fra lo Stato e la Regione interessata, sono quelle che l'articolo 117 della Costituzione definisce di legislazione "concorrente": «Rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizza-

zione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale».

Il fatto che una Regione possa chiedere maggiore autonomia su così tante materie ha suscitato qualche preoccupazione sulla possibile frammentazione delle competenze e sull'amplificazione delle già presenti differenze tra regione e regione. Si pensi solo alla sanità e all'istruzione. Per contro è vero che il Decreto stabilisce che «l'attribuzione di funzioni relative alle ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con riguardo a materie o ambiti di materie riferibili ai diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, è consentita subordinatamente alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni previsti dalla Costituzione (LEP) e riguardanti tutte le Regioni del Paese».

In sostanza, chi sostiene la riforma ritiene che con la sua applicazione si dovrebbe garantire una migliore aderenza tra servizi ed esigenze specifiche dei territori, anche perché si presume che così gli amministratori locali siano maggiormente responsabilizzati, pena la possibile perdita di consenso; chi la critica teme invece che la riforma implichi il pericolo di disgregare il Paese, esacerbando e istituzionalizzando di fatto le differenze economiche, politiche e sociali, che già ci sono tra una regione e l'altra.



L'INAMMISSIBILITÀ PER LA CONSULTA

La Corte Costituzionale, riunita il 20 gennaio 2025, ha dichiarato inammissibile il referendum abrogativo della legge sull'autonomia differenziata delle Regioni, una normativa introdotta con la legge 86/2024. Secondo quanto comunicato dalla Consulta, il quesito non rispettava i requisiti di chiarezza e precisione necessari per consentire agli elettori una scelta informata e consapevole. La questione verteva sull'abrogazione di disposizioni che coinvolgono l'articolo 116 della Costituzione, riguardante le autonomie regionali, un ambito che, come precisato dalla Corte, esula dalla possibilità di essere oggetto di referendum abrogativo e richiederebbe una modifica costituzionale.



Italian Government, CC BY-SA 3.0 IT <<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/it/deed.en>>, via Wikimedia Commons

LE REAZIONI

La sentenza del 20 gennaio è stata ovviamente accolta in modo diverso dai vari partiti, favorevolmente da quelli di centrodestra, convinti adesso di potere andare avanti serenamente con l'autonomia differenziata, cautamente dalle opposizioni, che hanno preso atto della decisione della Consulta, precisando però che la legge sull'autonomia differenziata è già stata smontata in buona parte dagli stessi giudici costituzionali lo scorso anno, con la sentenza 14 novembre 2024, n. 192, che l'ha dichiarata parzialmente illegittima, salvando sì l'impianto complessivo, ma rendendola nei fatti inutilizzabile senza un intervento correttivo del Parlamento.

Il tema della salute, che già rappresenta una delle voci più significative nei bilanci regionali, è quello che più ha suscitato dibattito, in quanto è diffusa la preoccupazione che un'autonomia rafforzata possa ulteriormente consolidare le differenze tra le Regioni più facoltose e quelle più povere, anche in termini di diversa possibilità di accesso ai servizi da parte di cittadini di regioni diverse, con conseguente aumento delle disuguaglianze.

- la possibilità che con le intese tra lo Stato e le singole Regioni vengano trasferite materie o ambiti di materie; qui la Corte ritiene che la devoluzione debba riguardare specifiche funzioni legislative e amministrative e debba essere conforme al principio di sussidiarietà;
- il conferimento di delega legislativa per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (LEP) priva di idonei criteri direttivi; la Corte rileva che in tal modo la decisione sostanziale viene rimessa

12

LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Di conseguenza, alcune Regioni hanno presentato ricorso alla Corte Costituzionale per far dichiarare illegittima la legge ai sensi degli artt. 2, 5 e 97 della Costituzione e il 14 Novembre scorso la stessa Corte ha assunto la propria decisione accogliendo in parte il ricorso e sollecitando il Parlamento a modificare alcuni aspetti del provvedimento ritenuti in contrasto con la Costituzione.

In attesa del deposito della sentenza, l'Ufficio Comunicazione e stampa della Consulta ha fatto sapere che la Corte Costituzionale ha ritenuto non fondata la questione di costituzionalità dell'intera legge sull'autonomia differenziata delle regioni ordinarie, considerando invece illegittime specifiche disposizioni dello stesso testo legislativo. Ciò significa che non è illegittimo tutto l'impianto legislativo, ma solo alcune parti di esso.

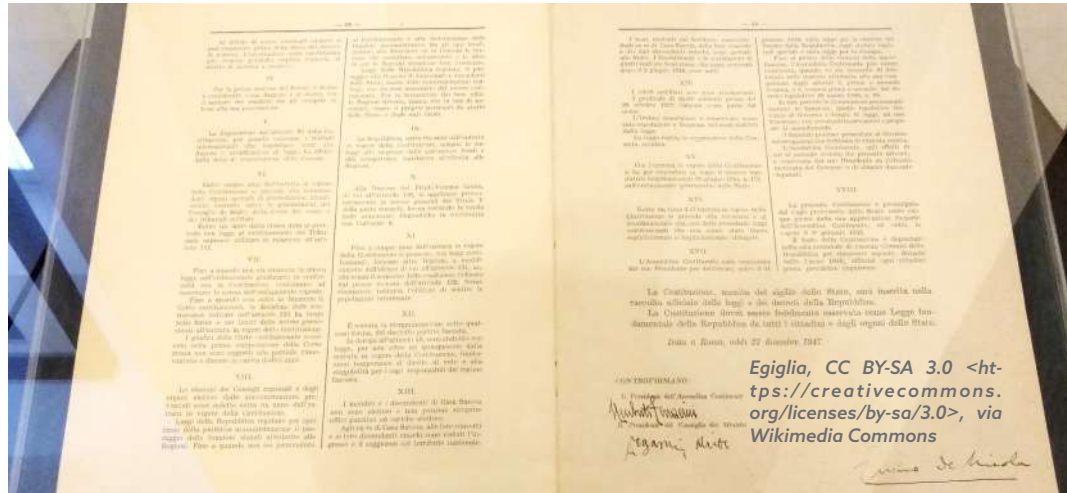
IN PARTICOLARE, LA CORTE HA RAVVISATO L'INCOSTITUZIONALITÀ DEI SEGUENTI PUNTI DELLA LEGGE:



Monticiano, CC BY-SA 4.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>>, via Wikimedia Commons

AUTONOMIA: ESEMPIO NEGLI ALTRI STATI

Gli Stati federali come gli USA e la Germania (ma ne esistono molti altri, dall'India al Brasile all'Argentina al Canada e agli Emirati Arabi Uniti) offrono esempi di coesistenza tra una forte autonomia regionale e la forte centralizzazione di alcune funzioni in materia di politica estera, della difesa e monetaria. In questi Paesi ad esempio, la politica scolastica è di competenza delle autorità locali (per esempio: i 51 Stati che compongono gli USA e i 16 Länder che formano la Repubblica Federale di Germania) e si pone dunque il problema del coordinamento a livello centrale/federale di tali politiche.



- nelle mani del Governo, limitando il ruolo costituzionale del Parlamento;
- la previsione che sia un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (dPCm) a determinare l'aggiornamento dei LEP;
- il ricorso alla procedura prevista dalla legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio per il 2023) per la determinazione dei LEP con dPCm, sino all'entrata in vigore dei decreti legislativi previsti dalla stessa legge per definire i LEP;
- la possibilità di modificare con decreto interministeriale le aliquote della compartecipazione al gettito dei tributi erariali, prevista per finanziare le funzioni trasferite, in caso di scostamento tra il fabbisogno di spesa e l'andamento dello stesso gettito; in base a tale previsione, potrebbero essere premiate proprio le regioni inefficienti, che - dopo aver ottenuto dallo Stato le risorse finalizzate all'esercizio delle funzioni trasferite - non sono in grado di assicurare con quelle risorse il compiuto adempimento delle stesse funzioni;
- l'estensione della legge sull'Autonomia Differenziata, e dunque dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione alle Regioni a statuto speciale, che invece, per ottenere maggiori forme di autonomia, possono ricorrere alle procedure previste dai loro statuti speciali.

LA CORTE HA INOLTRE CHIARITO IL PROPRIO ORIENTAMENTO SU ALTRE PREVISIONI DELLA LEGGE:

- l'iniziativa legislativa relativa alla legge di differenziazione non va intesa come riservata unicamente al Governo;

- la legge di differenziazione non è di mera approvazione dell'intesa, ma implica il potere di emendamento delle Camere; in tal caso l'intesa potrà essere eventualmente rinegoziata;
- la limitazione della necessità di predeterminedare i LEP ad alcune materie (distinzione tra "materie LEP" e "materie-no LEP") va intesa nel senso che, se il legislatore qualifica una materia come "no-LEP", i relativi trasferimenti non potranno riguardare funzioni che attengono a prestazioni concernenti i diritti civili e sociali;
- l'individuazione, tramite partecipazioni al gettito di tributi erariali, delle risorse destinate alle funzioni trasferite dovrà avvenire non sulla base della spesa storica, bensì prendendo a riferimento costi e fabbisogni standard e criteri di efficienza, liberando risorse da mantenere in capo allo Stato per la copertura delle spese che, nonostante la devoluzione, restano comunque a carico dello stesso;
- la clausola di invarianza finanziaria richiede - oltre a quanto precisato al punto precedente - che, al momento della conclusione dell'intesa e dell'individuazione delle relative risorse, si tenga conto del quadro generale della finanza pubblica, degli andamenti del ciclo economico, del rispetto degli obblighi a livello UE. È bocciata la facoltatività, piuttosto che la doverosità, per le regioni destinatarie della devoluzione, del concorso agli obiettivi di finanza pubblica, cosa che indebolirebbe i vincoli di solidarietà e unità della Repubblica.

Egiglia, CC BY-SA 3.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/>>, via Wikimedia Commons

58° RAPPORTO CENSIS

Un welfare con poco futuro

di Claudio D'Antonangelo



Una ricerca particolare sulle problematiche assistenziali e della non autosufficienza in Italia fatta in precedenza dal Censis rilevava che in Italia il welfare è sostanzialmente incompiuto. In tema di salute, assistenza e previdenza le famiglie italiane sono sempre più vulnerabili, con grandi difficoltà nella gestione della non autosufficienza e consapevoli di dover ricorrere a risorse proprie. A conferma di questo stato d'animo, il 45,3% considera prioritario il potenziamento dei servizi domiciliari, partendo dal presupposto che la casa sia il miglior posto dove curarsi, il 58,7% chiede l'introduzione della deducibilità del lavoro domestico ed il 49,1% dichiara di occuparsi personalmente, come caregiver, di un parente non autosufficiente, in aggiunta al ruolo della badante.



14

Anche quest'anno il Censis ha presentato il suo Rapporto Annuale, giunto alla sua 58esima edizione, forse il più accreditato strumento di ricerca per interpretare i più significativi fenomeni socio-economici del nostro Paese.

Il Rapporto del 2024 racconta l'Italia e gli italiani ricorrendo all'espressione «sindrome italiana». Secondo il Censis, il Paese si muove intorno a una linea di galleggiamento, senza incorrere in capitomboli rovinosi nelle fasi recessive e senza compiere scalate eroiche nei cicli positivi. Però la spinta propulsiva verso l'accrescimento del benessere si è smorzata.

Negli ultimi vent'anni (2003-2023) il reddito disponibile lordo pro-capite si è ridotto in termini reali del 7,0%. E nell'ultimo decennio (tra il secondo trimestre del 2014 e il secondo trimestre del 2024) anche la ricchezza netta pro-capite è diminuita del 5,5%. Il tutto mentre negli italiani diminuisce la fiducia nei cardini che hanno caratterizzato gli equilibri di 20/30 anni fa: le democrazie liberali, l'europeismo, l'atlantismo, l'occidentalismo, anche per via dei conflitti in corso. Tutto questo mentre con l'immigrazione la composizione della società si modifica,

un evento a cui forse gli italiani non sono preparati dal punto di vista culturale. In effetti emerge anche che siamo un Paese di ignoranti.

Nel complesso, guardando anche alle tendenze dell'economia, secondo il Censis i conti nel sistema Italia non tornano: più lavoro e meno Pil sembrano una contraddizione. E poi ancora rileva la carenza di personale, le grandi incertezze sul welfare. È proprio sull'aspetto del Welfare che vogliamo soffermarci, a cui viene dedicato un capitolo nella terza/quarta parte del Rapporto.

SERVIZIO SANITARIO

Dal 2013 al 2023 la spesa sanitaria privata pro-capite è cresciuta in termini reali del 23,0%, mentre quella pubblica dell'11,3%. Nel periodo 2015-2022 le retribuzioni dei medici nel Servizio sanitario nazionale hanno subito un taglio in termini reali del 6,1%. Non sorprende, quindi, che l'87,2% degli italiani ritenga una priorità migliorare le retribuzioni e le condizioni di lavoro dei medici, considerati la risorsa più importante della sanità. Il 92,5% considera prioritario assumere nuovi medici e infermieri. L'83,6%, dopo



RAPPORTO CENSIS

Giunto alla 58a edizione, il Rapporto Censis interpreta i più significativi fenomeni socio-economici del Paese. Le Considerazioni generali introducono il Rapporto con l'esortazione a ritrovare la via della crescita mediante la capacità di aprirsi al nuovo. Nella seconda parte, La società italiana al 2024, vengono affrontate le questioni di maggiore interesse emerse nel corso dell'anno. Nella terza e quarta parte si presentano le analisi per settori: la formazione, il lavoro e la rappresentanza, il welfare e la sanità, il territorio e le reti, i soggetti e i processi economici, i media e la comunicazione, la sicurezza e la cittadinanza.

la traumatica esperienza dell'emergenza Covid, che ha visto la sanità impreparata ad affrontare il picco di domanda di prestazioni sanitarie, ci si aspettava investimenti massicci e un più intenso impegno per potenziare il sistema sanitario.

RICORSO ALLA SANITÀ A PAGAMENTO

Negli ultimi 24 mesi il 44,5% degli italiani ha sperimentato, direttamente o indirettamente tramite i propri familiari, il sovraffollamento nelle corsie di ospedale o in altri servizi sanitari, la lunghezza delle liste di attesa. Ogni 100 tentativi di prenotare prestazioni nel Servizio sanitario, il 34,9% degli italiani finisce poi nella sanità a pagamento, cioè in intramoenia o nel privato puro, pagando di propria tasca.

Lo sforzo economico per acquistare prestazioni sanitarie coinvolge anche i livelli di reddito inferiori ed è alto, quindi, il rischio di una sanità non equa, visto che i benestanti possono ricorrere alla sanità a pagamento con maggiore facilità. Così, l'84,2% degli italiani è convinto che i benestanti possano curarsi prima e meglio dei meno abbienti. Il 36,9% degli italiani in effetti ha dovuto tagliare altre spese per finanziare le proprie spese sanitarie, quota che sale al 50,4% tra le persone

con redditi bassi e scende al 22,6% tra quelle con redditi alti.

Il 63,4% degli italiani dichiara di provare sfiducia nel Servizio sanitario, perché teme di non poter contare su soluzioni appropriate, mentre solo il 27,9% ha fiducia e si sente con le spalle coperte.

LE FORME DI POVERTÀ

L'Italia presenta una percentuale di persone a rischio di povertà pari al 27,2% prima dei trasferimenti sociali e al 18,9% dopo di essi, mentre i dati della media Ue sono pari rispettivamente al 24,8% e al 16,2%. Secondo un'indagine del Censis il 9,8% degli italiani maggiorenni vive in famiglie in cui il reddito non è sufficiente a coprire le spese mensili. Ma i disagi non sono solo economici: l'8,4% degli italiani si trova in una condizione di povertà alimentare, il 9,5% in povertà energetica e 2,7 milioni di maggiorenni in condizione di povertà oculistica.

IL SISTEMA PENSIONISTICO

L'81,5% degli italiani pensa che, con pochi giovani e tanti anziani, la previdenza inevitabilmente andrà incontro a grandi difficoltà. L'81,2% dei giovani è convinto che per garantirsi una vecchiaia serena sono fondamentali i risparmi e il 60,6% giudica essenziale lo sviluppo della previdenza complementare. Il 65,2% degli italiani ritiene tuttavia che si debba riconoscere la libertà individuale di andare in pensione prima dell'età prefissata, sia pure subendo piccole penalità.

Il 59,6% crede che sarebbe opportuno consentire ai pensionati di lavorare se vogliono farlo (il dato sale al 77,6% tra gli anziani). In più, l'84,7% degli italiani ritiene che nelle aziende occorra introdurre meccanismi per trasferire competenze dagli anziani ai giovani.



IL MONDO NEL 2025: TRA GUERRE E PROVE DI PACE

Dalla fine del regime di Assad, all'accordo tra Israele e Hamas. Quali i possibili esiti del conflitto tra Ucraina e Russia, dopo l'elezione di Trump

di Anna Grazia Greco

COSA PREVEDE L'ACCORDO TRA ISRAELE E HAMAS

L'accordo si articola in tre fasi. Di queste la prima è definita, durerà 42 giorni con il rilascio di 33 ostaggi israeliani in cambio di centinaia di prigionieri palestinesi. Sempre durante la prima fase l'esercito si ritirerà dalle zone più densamente popolate della Striscia di Gaza e permetterà alla popolazione di tornare nel nord della Striscia, che da mesi era sotto assedio. Israele dovrebbe poi permettere un aumento delle consegne di aiuti umanitari, fino a 600 camion al giorno che dovrebbero poter entrare nella Striscia per consegnare beni di prima necessità.

Le fasi due e tre sono invece da definire, ma si dovrebbe arrivare al rilascio di tutti gli ostaggi israeliani, alla consegna dei corpi degli ostaggi morti e al ritiro totale dell'esercito di Israele dalla Striscia. Resta la possibilità che la guerra ricominci se non si arrivasse ad un accordo su tutti questi punti.



IL CONFLITTO ISRAELE - PALESTINA

Dopo mesi di incontri mediati da altri paesi, tra cui gli Stati Uniti e il Qatar, Israele e Hamas - nella notte tra il 17 e il 18 gennaio 2025 - hanno raggiunto un accordo per un cessate il fuoco nella Striscia di Gaza. L'accordo è entrato in vigore domenica 19 gennaio, con i primi scambi tra ostaggi israeliani e prigionieri palestinesi. Il 2024 è stato un anno di intense trattative, che ha visto entrambe le parti porre condizioni durissime e - in più di un'occasione - quando un accordo sembrava quasi raggiunto, era stato Netanyahu a ritirarsi, in alcuni casi aggiungendo all'ultimo momento nuove condizioni che era impossibile soddisfare. Per questo motivo Netanyahu è stato spesso accusato - anche dall'allora Presidente USA Joe Biden - di sabotare i negoziati per garantirsi la sua sopravvivenza politica, in quanto diversi esponenti dell'estrema destra che appoggiano il Governo, si sono sempre opposti a ogni tipo di accordo, minacciando di far cadere l'esecutivo in caso di cessate il fuoco a Gaza.

Come si è arrivati all'accordo

Negli ultimi tempi la posizione di Netanyahu si è però rafforzata. Israele ha infatti vinto la sua guerra contro gli Hezbollah in Libano e grazie a una serie di circostanze l'Iran, nemico storico di Israele, si è eccezionalmente indebolito. Nel frattempo, la rivoluzione in Siria ha messo fine al regime del dittatore Bashar al Assad, altro rivale storico di Israele.

Un ruolo importante lo ha sicuramente avuto la vittoria di Donald Trump alle elezioni statunitensi, che ha inviato avvertimenti sia a Hamas - dicendo che avrebbe scatenato "l'inferno" se non avesse restituito gli ostaggi israeliani entro il 20 gennaio, giorno del suo insediamento - sia allo stesso Israele. Secondo alcuni giornali infatti, Steven Witkoff, il negoziatore inviato da Trump, non ha avuto modi gentili con Netanyahu, segno che il presidente statunitense voleva ottenere una vittoria politica rapida, in modo da prendersi il merito di aver ottenuto il cessate il fuoco a Gaza.





LA GUERRA RUSSIA - UCRAINA

Era il 24 febbraio 2022 quando Vladimir Putin ha dato l'ordine di invadere la vicina Ucraina. La Russia credeva in una guerra lampo che avrebbe portato a destituire il governo di Zelensky e a instaurare un regime filorusso nella capitale. Così non è stato, perché ha trovato la solida resistenza ucraina che dura ormai da tre anni. Nell'agosto del 2024 l'Ucraina è riuscita a penetrare nella provincia russa di Kursk, una mossa strategica che ha costretto la Russia a riposizionare parte delle sue risorse militari.

I soldati nordcoreani che combattono contro l'Ucraina

Al fianco di Mosca, proprio nella provincia del Kursk, starebbero combattendo anche militari provenienti dalla Corea del Nord, come riportato da fonti giornalistiche e di intelligence statunitensi e ucraine.

Russia e Corea del Nord non hanno mai confermato. Secondo l'intelligence statunitense l'idea di inviare truppe non è partita dalla Russia, ma sarebbe stata un'iniziativa della Corea del Nord per:

- avere in cambio soldi, petrolio e appoggio russo nella progettazione e fabbricazione di armi di nuova generazione;
- uscire dall'isolamento internazionale;
- addestrare il suo esercito in combattimenti reali.

Con la vittoria di Trump cosa cambia per l'Ucraina

A novembre Donald Trump ha vinto le elezioni americane e ha promesso ai suoi elettori una chiusura dei conflitti. L'amministrazione Biden, nel periodo che ha preceduto l'insediamento del tycoon, ha dedicato all'Ucraina altri pacchetti di aiuti militari. Trump invece non ha mai fatto segreto della sua convinzione che il sostegno USA all'Ucraina fosse spropositato e che Zelensky fosse "il miglior venditore sulla faccia della terra". In questi giorni è anche tornato ad attaccarlo definendolo "un dittatore e un comico mediocre". I singoli Paesi e le istituzioni Ue ripetono che sosterranno l'Ucraina finché sarà necessario. Il punto è che dovesse venire a mancare il coordinamento strategico USA nell'invio di denaro e armi, l'Europa non sarebbe pronta a sostituirlo con un coordinamento comunitario.

Al momento gli scenari possibili sono:

- Risoluzione del conflitto con una cessione dei territori a Putin. Un sondaggio dell'Istituto Internazionale di Sociologia di Kiev, avrebbe evidenziato che il 32% degli intervistati sarebbe d'accordo con queste concessioni ai russi, per quanto dolorose.
- Gli USA decidano di continuare ad aiutare a sostenere l'Ucraina, ma con delle condizioni, come per esempio erogazioni di fondi come prestiti, invece che come regalo.
- Interruzione degli aiuti o riduzione. Questo lo scenario forse peggiore per l'Ucraina, anche se difficilmente si può pensare ad un'interruzione immediata anche per uno volitivo come Trump. D'altronde il 55-60% degli americani in diversi sondaggi riteneva che gli Stati Uniti stessero spendendo troppo per gli aiuti all'Ucraina.

PERCHÉ SI PARLA DI "UNA GUERRA MONDIALE A PEZZI"

Attualmente nel mondo sono in corso 56 conflitti di diversa estensione e intensità che coinvolgono oltre 92 Paesi (più o meno direttamente), Italia compresa. Non solo Gaza e Ucraina quindi. L'Africa è il continente dei conflitti endemici, dove regioni come il Sahel, il Sudan e il Corno d'Africa vedono attivi gruppi jihadisti, mercenari russi e altre entità paramilitari. A gennaio la Repubblica Democratica del Congo è stata attaccata da gruppi militari ribelli, sostenuti dal vicino Ruanda. Questo coinvolgimento è stato attestato dai rapporti delle Nazioni Unite e denunciato apertamente dalla Francia e da altri paesi, conferendo a questi attacchi una dimensione internazionale. Nei Paesi dell'America Latina come Venezuela, Messico, Haiti e Brasile persistono situazioni di estrema precarietà, a causa dei cartelli della droga. In Myanmar sono attivi quasi 200 gruppi armati differenti, spesso legati a etnie locali, mentre nell'ultimo anno in Pakistan c'è stata un'escalation della violenza e un peggioramento della sicurezza, specialmente lungo il confine con l'Afghanistan.



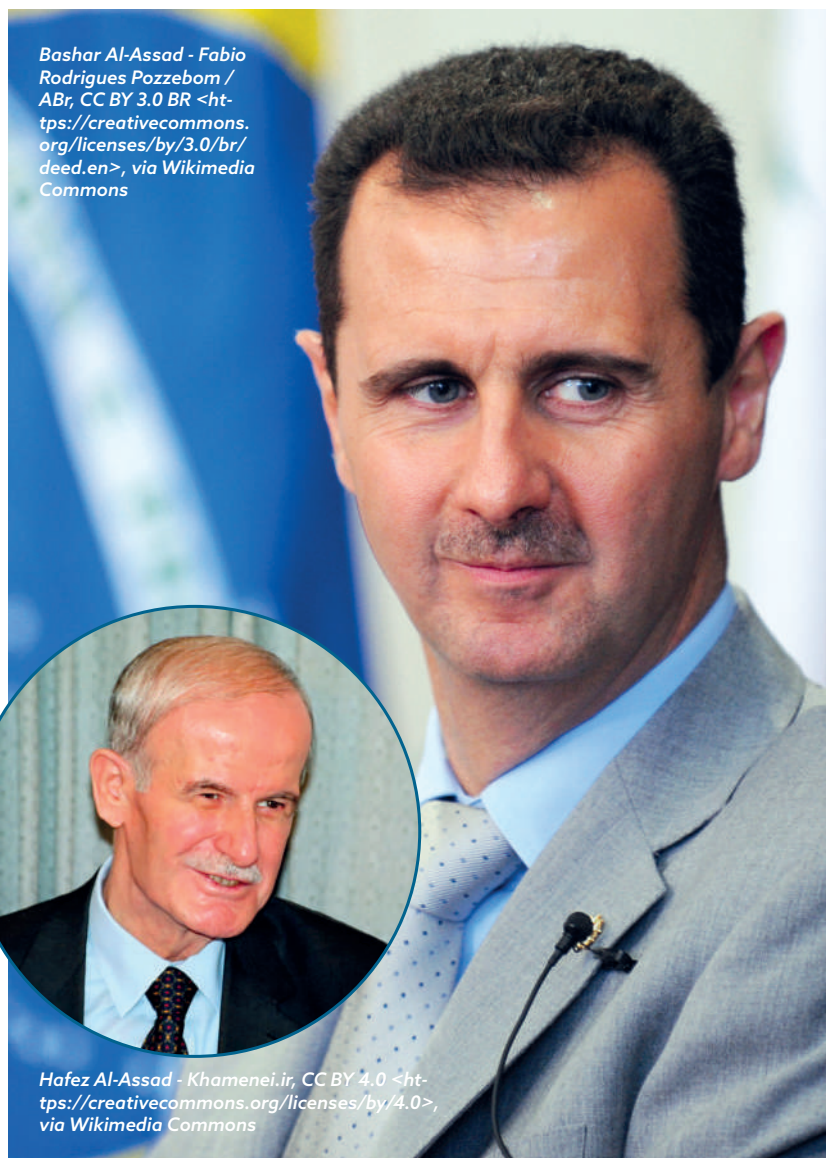
CHI È HAYAT TAHRIR AL SHAM

HTS nasce alla fine del 2011 come Jabhat al Nusra, un gruppo islamista formatosi nell'ambito della più ampia rivoluzione siriana contro Assad. Negli anni aveva assunto posizioni estremiste, vicine all'ISIS e poi ad Al Qaida. Più di recente il suo leader, Abu Mohammed al Jolani, ha invece cercato di dare un aspetto più moderato al gruppo, annunciando la trasformazione di Jabhat al Nusra in una nuova organizzazione, Jabhat Fatah al Sham. Nel 2017 l'organizzazione ha interrotto tutti i rapporti con Al Qaida e ha cambiato definitivamente nome in Hayat Tahrir al Sham (HTS). Questo è sicuramente un tentativo di HTS di presentarsi come una forza politica unitaria e generosa, oltre che istituzionale. Non è però ancora chiaro se questa svolta moderata sia sincera oppure sia una manovra opportunistica, pensata per presentarsi al mondo come un interlocutore più accettabile. HTS rimane un gruppo islamista che applica la sharia ed è ideologicamente molto rigido.

18



Qasioun News Agency, CC BY 3.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/>>, via Wikimedia Commons



Bashar Al-Assad - Fabio Rodrigues Pozzebom / ABr, CC BY 3.0 BR <<https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/br/deed.en>>, via Wikimedia Commons

Hafez Al-Assad - Khamenei.ir, CC BY 4.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>>, via Wikimedia Commons

LA SIRIA E LA FINE DEL REGIME DI ASSAD

Nella notte tra il 7 e l'8 dicembre con la conquista di Damasco, le forze anti-assadiste hanno messo fine alla dinastia della famiglia Assad, uno dei regimi più repressivi e violenti dell'ultimo mezzo secolo. Il crollo del regime di Assad è stato qualcosa di incredibile e inaspettato che ha colto il resto del mondo di sorpresa. Alcuni gruppi armati siriani - guidati da Hayat Tahrir al Sham (HTS) - hanno avviato un'offensiva nel nord-ovest della Siria, nella provincia di Idlib, spingendo altri gruppi e singoli civili a ribellarsi alla dittatura di Bashar al Assad, che governava da 24 anni, quando aveva ereditato il potere dal padre, Hafez. Questi gruppi hanno conquistato i territori, città dopo città, sfruttando il collasso dell'esercito, che non ha opposto resistenza, lasciando rapidamente le postazioni. Nel 2011 il regime aveva resistito alla guerra civile siriana, grazie all'appoggio di Russia e Iran. Questa volta però non è riuscito a contrastare l'avanzata dei gruppi armati, e Assad è stato costretto alla fuga - in Russia - lasciando il potere e la Siria. Prima del 28 novembre, HTS governava nella provincia di Idlib, un territorio che Assad non era riuscito a riconquistare. È da lì che il gruppo ha cercato di presentarsi al popolo come una forza di governo affidabile e capace di gestire il territorio, un'operazione di normalizzazione che è continuata anche dopo le vittorie militari, inviando messaggi distensivi alla Russia e promettendo alle minoranze religiose che saranno rispettate e protette, e che le loro proprietà saranno preservate.



AGE PLATFORM: STUDIO EUROPEO SULL'AGEISMO

ANAP coinvolta per l'Italia

di Claudio D'Antonangelo



AGE Platform Europe, il Network a livello europeo a cui aderisce l'ANAP, sta supportando un importante studio sulla discriminazione basata sull'età nell'Unione Europea avviato dalla DG Giustizia e Consumatori della Commissione Europea (DG JUST). Lo studio si basa sul coinvolgimento diretto di persone che hanno personalmente subito discriminazioni basate sull'età, o ageismo, è di grande importanza perché la discriminazione ai danni degli anziani è in crescendo ovunque, non solo perché la società moderna tende ad emarginare i più deboli e quanti non sono più in grado di dare un apporto pieno all'economia complessiva, ma anche perché la digitalizzazione, nelle sue varie forme, esclude da molte connessioni con la pubblica amministrazione coloro che hanno meno dimestichezza con le attuali tecnologie. L'impegno di AGE si esplicita nel supportare il lavoro della Commissione Europea fornendo ad essa una panoramica e un'analisi ampia e completa della discriminazione basata sull'età:

- Delineando le sfide e gli impatti della discriminazione basata sull'età su individui e comunità;
- Identificando le lacune negli sforzi e nelle politiche esistenti in materia di contrasto alla discriminazione basata sull'età;
- Formulando raccomandazioni per promuovere l'uguaglianza tra le età, con un'attenzione all'intersezionalità e all'equità intergenerazionale.

AGE Platform Europe ha chiesto una collaborazione anche all'ANAP per poter mettere insieme ed elaborare alcuni dati significativi sul fenomeno dell'Ageismo in Italia, grazie alla nostra capacità di potere raggiungere persone che hanno subito e subiscono discriminazioni basate sull'età, di qualunque tipo esse siano. L'ANAP ha accettato con entusiasmo di collaborare e ha messo a disposizione alcuni nominativi di persone che possono condividere le loro esperienze di vita reale, che verranno contattate direttamente per un sondaggio in lingua italiana e un questionario che aiuterà a comprendere le aree sociali in cui si verifica la discriminazione basata sull'età e i suoi effetti.

L'AGEISMO

L'ageismo si manifesta quando l'età è utilizzata per categorizzare gli altri (e noi stessi) in modi che possono causare sofferenza e disagio.

Il termine ageismo è stato coniato dal gerontologo Robert Butler (1969) e fa riferimento, per l'appunto, a una alterazione di sentimenti, credenze e comportamenti nei confronti di individui appartenenti a un gruppo di età differente dalla propria. L'ageismo si riferisce agli stereotipi (come pensiamo), ai pregiudizi (cosa sentiamo) e alle discriminazioni (come agiamo) diretti verso gli altri e verso noi stessi in base all'età anagrafica. I dati ci dicono che 1 persona su 2 è ageista verso le persone più anziane. In Europa 1 persona su 3 è vittima di ageismo e sono i più giovani a percepire una maggiore discriminazione nei loro confronti per via dell'età più giovane.



ALZHEIMER: DALL'ITALIA UNO STUDIO RIVOLUZIONARIO

La ricerca coordinata dalle Molinette di Torino è stata pubblicata sulla prestigiosa rivista *Alzheimer's Research & Therapy*

di Anna Grazia Greco

Grazie a un team di ricercatori italiani, è stato identificato per la prima volta un nuovo gene coinvolto nella malattia di Alzheimer, chiamato "Grin2C", che indica come altre mutazioni siano la causa scatenante di questa patologia, anche in età senile.

Ad oggi, la letteratura scientifica aveva rilevato tre rare mutazioni come causa della malattia, ovvero quelle dei geni Psen1, Psen2 e App, principalmente rilevabili in età presenile.

Il gruppo scientifico responsabile della scoperta è stato coordinato dalla dottoressa Elisa Rubino, ricercatrice presso il **Centro per la Malattia di Alzheimer delle Molinette** - diretto da **Innocenzo Rainero** -, che utilizzando avanzate tecniche di genetica molecolare, ha studiato per 8 anni una famiglia italiana con malattia di Alzheimer ad esordio senile, scoprendo che era causata da mutazioni nel gene Grin2C, gene che codifica per una subunità del recettore Nmda del glutammato. Tale recettore è un neurotrasmettitore amminoacidico coinvolto in funzioni cognitive quali apprendimento e memoria, sia a breve sia a lungo termine. È stato anche possibile dimostrare gli effetti che questa mutazione provoca in modelli cellulari, incrementando l'eccitabilità neuronale e alterando il legame di questa proteina con altre proteine neuronali.

IL FATTORE AMBIENTALE

Altra informazione interessante - soprattutto dal punto di vista clinico - è che è stato rilevato come, prima dello sviluppo del deficit cognitivo, i pazienti portatori della mutazione abbiano sviluppato per anni un disturbo dell'umore di tipo depressivo.

Anche quest'ultimo studio, quindi, riconosce che l'Alzheimer è il risultato di una



complessa interazione tra fattori genetici e ambientali, quali ipertensione, obesità, diabete, come anche depressione e isolamento sociale. Tali fattori favoriscono la deposizione nel cervello di due proteine tossiche, la beta amiloide e la proteina tau, responsabili della neurodegenerazione.

Alla luce di questa scoperta bisognerà quindi sviluppare nuovi farmaci in grado di ridurre l'eccitotossicità cerebrale da glutammato per rallentare la progressione di questa drammatica malattia.

IL GRUPPO DI RICERCA

La ricerca, pubblicata sulla rivista "Alzheimer's Research & Therapy", si è avvalsa della collaborazione di Elisa Giorgio del Dipartimento di Medicina Molecolare dell'Università di Pavia, di Alfredo Brusco del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Torino e di Fabrizio Gardoni del Dipartimento di Farmacologia e Scienze Biomolecolari dell'Università di Milano.

I NUMERI DELLA MALATTIA

Nel mondo si stimano circa 50 milioni di persone colpite da demenze, di cui il 60-70% soffre di Alzheimer.

A causa dell'invecchiamento della popolazione, inoltre, si prevede che nel corso dei prossimi trent'anni i casi triplicheranno ed entro il 2050 ne sarà affetta una persona su 85 a livello mondiale, coinvolgendo 130 milioni di individui.

In Italia si stimano oltre 600 mila di persone colpite da questa patologia, mentre sono circa 2 milioni le persone coinvolte nell'assistenza, soprattutto donne, con un costo stimato di oltre 15 miliardi di euro. Circa l'80% di tali spese pesano su famiglia e caregiver.

DAL 1° GENNAIO C'È L'OBBLIGO DI RICETTA ELETTRONICA

Resta in vigore anche quella cartacea

di Claudio D'Antonangelo



La Manovra economica 2025 (Legge di Bilancio) dispone che dal 1° gennaio di quest'anno tutte le prescrizioni mediche devono essere redatte in modalità digitale, nel formato elettronico previsto da apposito Decreto ministeriale. L'obiettivo è quello di potenziare il monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva, nonché garantire la completa alimentazione del Fascicolo sanitario elettronico.

Le Regioni, nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza e controllo, assicurano, per mezzo delle autorità competenti per territorio (ATS), l'attuazione della norma.

Una circolare di Federfarma precisa che la ricetta cartacea "sopravvive" per un periodo di transizione in attesa di indicazioni operative da parte di Ministero dell'Economia e delle Finanze, Sogei, Ministero della Salute e Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa).

La misura, si ricorderà, era stata introdotta in via sperimentale durante la pandemia da Covid 19, quando i pazienti hanno cominciato a ricevere le prescrizioni su telefonini e personal computer. A partire da quest'anno, il formato digitale scatta per la compilazione delle ricette "rosse", ovvero le prescrizioni di farmaci e prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale (Ssn), ma la modalità elettronica riguarda anche le cosiddette ricette "bianche", relative alle cure mediche che sono soggette a pagamento. Nella fase di transizione, tuttavia, in attesa che la norma entri a regime, medici e cittadini potranno continuare a stampare le ricette, che dovranno però essere sempre generate anche in formato digitale. Federfarma precisa che la ricetta elettronica è ora un "obiettivo certo", ma è opportuno garantire un periodo di adeguamento. Quindi, in attesa di indicazioni operative da parte di Ministero dell'Economia e delle Finanze, Sogei, Ministero della Salute e Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa), le farmacie potranno continuare a erogare i farmaci anche in presenza di ricette cartacee per assicurare la piena continuità del servizio farmaceutico.

Poi c'è la questione anziani, i quali, come rileva l'ultimo rapporto dell'Osservatorio Nazionale sull'Impiego dei Medicinali (OsMed) di Aifa, nel 68% dei casi assumono almeno 5 farmaci nel corso di un anno, mentre quasi uno su tre ne assume almeno 10. Per una parte di essi resta problematico il rapporto con la tecnologia. Secondo i dati ISTAT, il 30% degli over 65 non ha mai utilizzato Internet e una percentuale altrettanto significativa non possiede uno smartphone, strumenti fondamentali per accedere al nuovo servizio. Di questo dovrà essere tenuto conto nell'emanare le norme definitive di attuazione della norma, affinché alle difficoltà ben note nell'accedere alle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale non si aggiungano anche quelle burocratico-tecnologiche.

LA RICETTA CARTACEA

Resta in vigore anche la ricetta cartacea, purché sia comunque emessa quella digitale. A spingere per l'attivazione di una fase ponte tra cartaceo e digitale è la necessità di superare i frequenti malfunzionamenti tecnici registrati nei mesi scorsi, anche perché ci sono luoghi del Paese nei quali Internet non è stabile o presenta evidenti carenze.

21



IL WELFARE PER GLI ANZIANI IN EUROPA

I diversi modelli di assistenza agli anziani nei Paesi europei e le loro differenze culturali, economiche e politiche

di Redazione



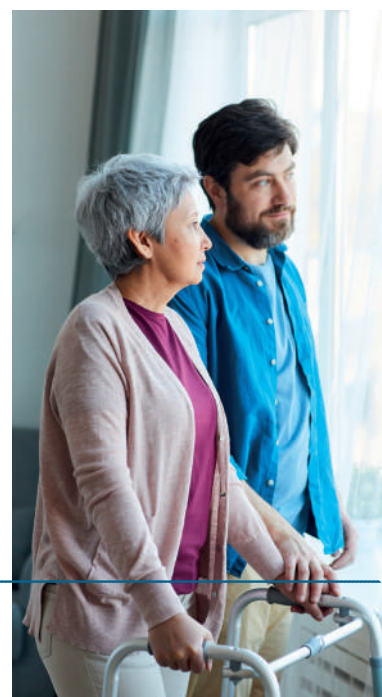
LA SITUAZIONE IN ITALIA

il welfare per gli anziani si basa su pensioni, sanità pubblica e assistenza sociale. Il Servizio Sanitario Nazionale garantisce cure gratuite, ma l'accesso alle strutture residenziali è limitato e costoso. L'assistenza domiciliare è poco sviluppata, lasciando gran parte del carico alle famiglie, spesso con il supporto di badanti. Negli ultimi anni si stanno promuovendo misure come l'assegno di accompagnamento e servizi di assistenza domiciliare integrata (ADI), ma il sistema resta frammentato. È necessario investire in cure a lungo termine e soluzioni innovative per un welfare più inclusivo.

22

L'invecchiamento della popolazione è una delle principali sfide sociali ed economiche per l'Europa. Secondo le proiezioni demografiche, entro il 2050 circa un terzo della popolazione europea avrà più di 65 anni, rendendo essenziale un sistema di welfare efficace per garantire benessere e dignità agli anziani. I modelli di assistenza variano nei diversi Paesi europei, riflettendo le differenze culturali, economiche e politiche. In Europa, i sistemi di welfare per gli anziani si basano su tre pilastri principali: pensioni, assistenza sanitaria e servizi sociali. Tuttavia, l'organizzazione e il livello di copertura variano. Paesi come Svezia, Danimarca e Norvegia offrono un sistema di welfare universale con servizi pubblici estesi, tra cui assistenza domiciliare e residenziale di alta qualità. L'anziano è al centro di un sistema pubblico ben finanziato, con tasse elevate che garantiscono pensioni adeguate e accesso equo ai servizi sanitari. Germania, Francia e Paesi Bassi adottano invece un sistema misto. L'assistenza agli anziani è garantita dallo Stato, ma con un forte coinvolgimento delle famiglie e del settore privato. Ad esempio, in Germania esiste un'assicurazione obbligatoria per la non autosufficienza, finanziata con

contributi dai lavoratori. Nel Regno Unito il sistema sanitario pubblico (NHS) copre le spese sanitarie, ma i servizi sociali per gli anziani dipendono dal reddito. Molti anziani devono contribuire economicamente all'assistenza, incentivando l'uso di polizze assicurative private per la non autosufficienza. Paesi come Italia, Spagna e Grecia si affidano ancora molto al sostegno familiare. Le politiche pubbliche sono meno strutturate rispetto ai Paesi nordici e spesso le famiglie si fanno carico dell'assistenza agli anziani, con il supporto di badanti o strutture private. Tuttavia, negli ultimi anni si stanno sviluppando misure per potenziare i servizi domiciliari e residenziali. L'invecchiamento della popolazione pone diverse sfide: la sostenibilità economica dei sistemi pensionistici, la necessità di più personale specializzato e il rafforzamento dell'assistenza domiciliare. Molti Paesi stanno investendo in soluzioni innovative, come la digitalizzazione dell'assistenza e nuove forme di co-housing per anziani. L'Europa deve affrontare queste sfide con politiche integrate, combinando investimenti pubblici, supporto alle famiglie e soluzioni tecnologiche per garantire una vecchiaia dignitosa a tutti i cittadini.



TUTTE LE NOVITÀ DEL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Entrato in vigore lo scorso dicembre, prevede nuove sanzioni per cellulari e alcol, all'insegna della tolleranza zero

di Anna Grazia Greco



LA CASSAZIONE CONTRO IL TEST ANTIDROGA

Con una sentenza dello scorso 17 gennaio 2025, la Corte di cassazione ha messo in discussione la validità dei test antidroga come unico metodo per appurare e sanzionare chi viene trovato sotto l'effetto di droghe. Secondo la Cassazione, infatti, né i test salivari (che già mostrano falsi positivi) né gli esami delle urine sarebbero affidabili. È invece indicato l'esame del sangue come metodo principale per stabilire se una persona stia guidando sotto l'effetto di droghe.



VIETATO USARE LO SMARTPHONE

Se si viene trovati a usare lo smartphone mentre si guida la multa va dai 250 ai 1.000 euro con sospensione automatica della patente di una settimana se si hanno almeno 10 punti sulla patente. Questa sanzione vale anche nel caso in cui si sia sorpresi senza cinture o contromano.

Nel caso in cui i punti siano meno di 10 la sospensione della patente arriva a 15 giorni. Per i recidivi la multa può lievitare fino a 1.400 euro, con sospensione della patente sino a 3 mesi e decurtazione dagli 8 ai 10 punti.

Nel caso in cui l'utilizzo del cellulare al volante causi un incidente o faccia uscire di strada un altro mezzo i tempi di sospensione possono raddoppiare.

TOLLERANZA ZERO ANCHE PER ALCOL E DROGA

Se ad un controllo viene riscontrato un tasso alcolemico compreso tra 0,5 e 0,8 grammi per litro si incorrerà in una sanzione che va dai 573 ai 2.170 euro, con sospensione della patente da 3 a 6 mesi. Se il tasso alcolemico supera gli 1,5 grammi per litro, il conducente è punito con una sanzione detentiva e pecuniaria, oltre alla sospensione della patente da 6 mesi a un anno. Se il tasso alcolemico supera

gli 1,5 grammi per litro, la contravvenzione è punita con sanzione detentiva e pecuniaria e sospensione della patente da 1 a 2 anni. In tutti i casi la guida in stato di ebbrezza comporta la decurtazione di 10 punti dalla patente e tra le sanzioni c'è anche l'obbligo di installare sulla macchina l'alcolock, il dispositivo che funziona come l'etilometro. Per quanto riguarda coloro che vengono trovati sotto l'effetto di stupefacenti, non è più necessario appurare lo stato di alterazione psicofisica, ma basterà essere positivi al test.

ALTRE NOVITÀ

Chiunque superi di oltre 10 km/h - e di non oltre 40km/h - i limiti massimi di velocità andrà incontro a una sanzione che va dai 173 ai 694 euro. Se la violazione avviene all'interno di un centro abitato e per almeno due volte nell'arco di un anno, la sanzione aumenterà dai 220 agli 880 euro con sospensione della patente dai 15 ai 30 giorni.

Chi abbandona gli animali vedrà la revoca della patente o la sua sospensione da 6 mesi a 1 anno. Inoltre, si rischiano fino a 7 anni di carcere se questo causa un incidente con morti o feriti. Per i monopattini arriva l'obbligo di targa, casco e assicurazione.

ROMANCE SCAM, ATTENZIONE ALLE TRUFFE ROMANTICHE

Sono tra i crimini più insidiosi perché usano la sfera affettiva e possono avere inoltre ripercussioni psicologiche sulla vittima

di Anna Grazia Greco



CHI SONO LE VITTIME

Le persone circuite da questi falsi corteggiatori sono adescate solitamente sui social e sulle App di dating, hanno un'età che si aggira intorno ai 50 anni, spesso sono donne di diversa estrazione sociale, che hanno alle spalle relazioni sentimentali finite male, che magari hanno anche figli, che ora sono andati via di casa, e quindi si rifugiano nelle chat per trovare un po' di attenzione e perché no, anche l'amore.

Anche se in numero minore, ci sono anche dei casi in cui le vittime sono uomini, che si sono fatti circuire da criminali, che si fingevano donne, soprattutto straniere, che si presentavano come ricche ereditiere o modelle, e li abbindolavano con fotografie e immagini provocanti. Da segnalare che anche i ragazzi più giovani possono essere adescati, complici l'inesperienza e la grande confidenza che hanno con le nuove tecnologie. In questi casi le vittime sono usate come gancio per arrivare a persone che gravitano nella loro vita.

24

Si chiamano "romance scam" o anche "love scam", ovvero le truffe romantiche che usano la sfera sentimentale della vittima per insinuarsi nella sua vita e colpirla. La Polizia Postale le definisce "uno dei raggiri più dolorosi", perché si basano sulla ricerca dell'anima gemella da parte del malcapitato, creando così un danno psico fisico oltre che economico.

Si tratta di truffe di social engineering (ingegneria sociale), ovvero il criminale crea un profilo fake e, prima di contattare la vittima designata ne studia i comportamenti, gli interessi, le abitudini. Raccoglie tutte le informazioni necessarie in modo da crearsi un'identità quanto più affine alla vittima e poter costruire delle conversazioni sapendo bene quali sono i tasti da toccare, in modo da aumentare il coinvolgimento del malcapitato. Ci sono organizzazioni strutturate che hanno creato il loro business su questo.

GLI OBIETTIVI DELLE TRUFFE

Gli obiettivi delle romance scam sono generalmente di tipo economico. Il criminale a un certo punto chiede all'amante virtuale di prestargli dei soldi volontariamente per poter risolvere dei problemi. Se c'è un rifiuto la truffa si può trasformare in estorsione, per esempio arrivando a minacciare di pubblicare foto o video intimi o di intraprendere vie legali per dei supposti comportamenti illeciti della vittima.

Ma oltre alle richieste di denaro, questa tipologia di truffa è anche un mezzo per raggiungere persone a loro vicine per diversi scopi, tra cui anche lo spionaggio aziendale, ad esempio cercando di arrivare a uno dei genitori che magari è manager in un'azienda di interesse dei criminali.

Come difendersi dalle truffe romantiche - **Attenzione alle coincidenze:** i criminali



Toglenn, CC BY-SA 4.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>>, via Wikimedia Commons

IL CASO DELLA DONNA CHE CREDEVA DI ESSERE FIDANZATA CON BRAD PITT

Uno dei casi più recenti ed eclatanti di truffa romantica è stato quello di Anne, una donna francese, che ha creduto di avere - per diverso tempo- una relazione con Brad Pitt ed è stata truffata versando 830.000 euro per aiutarlo con delle cure mediche.

La donna, un interior designer, ha creduto per più di un anno di avere una relazione online con l'attore americano e pensava addirittura che fossero innamorati. I criminali hanno creato immagini utilizzando l'intelligenza artificiale per inviarle quelli che sembravano selfie e altro, tra cui poesie e canzoni e un'apparente copia del passaporto di Pitt.

Il truffatore a un certo punto ha chiesto il suo aiuto finanziario per curare il cancro, aggiungendo che i suoi conti erano stati congelati durante la procedura di divorzio con Angelina Jolie. Anne ha quindi trasferito i soldi. Solo dopo molti mesi l'interior designer francese si è resa conto di essere stata truffata, perché ha visto le foto del vero Brad Pitt accompagnato dalla sua nuova compagna Ines de Ramon.

La donna ha quindi sporto denuncia; successivamente è stata ricoverata in una clinica specializzata per curare una grave depressione.

studiano le loro vittime, comportamenti e interessi, per creare un rapporto empatico e intimo. Ma se queste coincidenze sono troppe è bene iniziare a essere sospettosi.

- **Verificare l'identità:** sia il nominativo che la foto della persona conosciuta su internet.
- **Insospettirsi** se il rapporto vive solo online e non si riesce a concretizzare in un incontro di persona.
- **Rifiutare le richieste di denaro**, anche di piccole cifre.
- **Non utilizzare strumenti di lavoro** per le chat con "sconosciuti", perché i criminali fanno affidamento su questa promiscuità per attaccare PC e smartphone aziendali.
- Dobbiamo tenere **privati** anche i nostri **profili social** e non rendere pubblici dati e informazioni.
- **Non aprire link** che arrivano da sconosciuti o da persone che conosciamo solo virtualmente, perché potrebbero contenere malware, con lo scopo di catturare dati sensibili.

In generale bisogna essere molto cauti con le persone che non si conoscono di persona; se necessario chiedere anche un parere ad un amico o familiare, raccontando la situazione che si sta vivendo.

LA CAMPAGNA DI ANAP "PIÙ SICURI INSIEME"

"Più sicuri insieme" è la campagna nazionale contro le truffe agli anziani promossa da Anap, insieme con il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale, con il contributo della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza.

Tecnologie e digitalizzazione hanno aumentato il fenomeno delle truffe agli anziani. Proprio per questo l'Associazione ha realizzato un vademecum contro le truffe agli anziani e un pieghevole con semplici regole per prevenire e sensibilizzare tutti.

L'opuscolo fornisce una serie di indicazioni su alcuni comportamenti e accortezze da seguire a casa, per strada, in banca come in posta, o in altri servizi pubblici. ANAP invita a tenere alta l'attenzione

anche sulle truffe online (dalle truffe romantiche al phishing) dove i criminali sfruttano la minore esperienza degli anziani nel riconoscere le minacce digitali. In ogni caso se ci si sente in pericolo o si hanno dei dubbi su qualche situazione sospetta o si è stati vittima di una truffa bisogna chiamare il numero unico 112.

PIÙ SICURI INSIEME
Campagna sicurezza per gli anziani

The graphic features an illustration of an elderly couple. Below the illustration are logos for the Italian Ministry of Internal Affairs, the Carabinieri, the Guardia di Finanza, and the Polizia di Stato.

This graphic shows a police officer in a circular frame on the left, and an elderly person sitting at a desk with a laptop on the right.

This graphic shows an elderly couple on the left and a police officer in a circular frame on the right, standing next to an elderly person with a cane.

Storia di un MMastaroM

Il ricordo di un antico mestiere artigiano scomparso nelle parole di un figlio

di Giulio Gino Di Giacomo

...Dicono che infilando il dito in quei buchi degli arcioni "dejo mmasto", fatti a mano, con sudore e fatica sul duro legno prima dell'arrivo del trapano elettrico porti fortuna, porti fortuna solo "se si sente, si avverte e si percepisce" la fatica di tutto il nostro mondo passato.

La mia iniziativa la considero, con umiltà, foriera e portatrice di alcuni valori e riflessioni, come ad esempio: tentare di immortalare, di cristallizzare e di fotografare, di porre all'attenzione "jo mmastaro", detto così in dialetto abruzzese, un lavoro artigianale di tre generazioni terminato con mio padre per "lasciarlo in ricordo e in dote" alle generazioni future con l'augurio che possa accendere e risvegliare ricordi ed emozioni oppure provare a far capire alle nuove generazioni di oggi "Gen Z", Gen Y, oppure, "del tutto comodo e subito o "del telefonino sempre in mano" la fatica in generale del passato dei nostri genitori e, quindi, di provare a narrare e celebrare un angolino di vita vissuta di una volta e, purtroppo, dimenticata con l'auspicio di lasciare piccole e umili tracce positive. Una cosa è certa comunque vada, è quella di essere contento, orgoglioso e soddisfatto di poter far vedere agli occhi dei "viandanti" di oggi e di domani "jo masto", il significativo monumento in bronzo che rimarrà lì, in bella vista, a Sante Marie a testimoniare un lavoro e un'epoca che non c'è più che potrà trasformarsi magicamente, agli occhi delle persone sensibili, in una sorta di finestra da dove osservare le fatiche immense fatte prima della modernità, un piccolo ponte tra passato e futuro. Sì, dicono che infilando il dito in quei buchi degli arcioni "dejo mmasto", fatti con sudore e fatica sul duro legno, porti fortuna, porti fortuna solo se "si sente e si percepisce" la fatica di tutto il nostro mondo passato.

A mio padre Di Giacomo Domenico, bastaio in Sante Marie da tre generazioni: i suoi "basti" arrivavano fino in Svizzera, in Francia, in Austria, in Friuli, in Piemonte, in Veneto, in Toscana, in Calabria, ecc... (non perché mio padre aveva una visione di commercio oltre regione e internazionale, ma perché in questi posti erano andati a vivere i mulattieri di Cappadocia e paesi abruzzesi limitrofi).

"Basti" fatti su misura, secondo la grandezza del mulo o dell'asino, creati con amore e passione. Gli stessi che sono ancora usati oggi dai pochi mulattieri rimasti. "Basti" creati senza risparmiare nulla, perché potessero durare nel tempo e potessero tutelare al massimo la salute dell'animale tant'è che mi è difficile trovarne oggi qualcuno per ricordo personale... un particolare ricordo di mio padre (in giro c'è dell'altro!)... proprio perché sono ancora usati da qualche





mulattiere. La sella è per i cavalli, il "basto" è per il mulo e l'asino; la sella può essere anche fatta in serie, "il basto" no, va fatto su misura poiché l'animale deve "sentirsi fasciato" affinché il peso portato per ore non dia fastidio e non rechi danno. I basti di una volta erano fatti con materiale d'eccezione: gli "arcioni" (due per ogni basto) di legno ricurvo in maniera naturale, li sceglieva lui personalmente, scartando quelli poco affidabili; particolari e personalissime scelte erano fatte sulla "tela", sulla "paglia", sulle tavole (due per ogni basto), rigorosamente tutte di un pezzo, che piegava lui personalmente con il fuoco e bagnandole con l'acqua e per lo spago. Ulteriori e rigorose selezioni erano riservate per "il pelo animale" che faceva arrivare, in grosse balle, da Genova e che riusciva, con grande sudore, a rendere soffice e vellutato, liberandolo da impurità e residui con una speciale e originale macchina con rulli a mano (peccato questa sia andata persa!!!). Stesso discorso di accurata selezione per "i capperoni", grossi tubi antincendio in disuso di prima qualità che tagliava e riscaldava al sole o al tubo della stufa perché risultassero più morbidi; li prendeva a "Claudio di Celano". Portava la stessa attenzione nella scelta di un particolare pellame nero e, addirittura, per i più umili chiodi... sì, anche questi avevano per lui una grande importanza. Le "misure" venivano prese dal mulo e dall'asino stesso, presso la sua bottega o inviate per posta dai mulattieri più lontani. Ciò che usciva fuori dall'artigianale e magico assemblaggio manuale, dopo aver usato faticosamente l'ascia, dopo aver faticosamente fatto i buchi sul duro legno "a mano" (il trapano elettrico è stato inventato dopo e, quindi, adoperato solo negli ultimi anni) e usato grossi aghi... ciò che usciva fuori, quindi, era il suo "mmasto", che veniva alla fine quasi accarezzato dalle sue grosse mani, callose e indurite. Il suo "mmasto" era un mix di profumi, magici odori di sudore, di legno, di spago, di paglia, di tela, di capperoni, di pelo animale e di pelle... sembrava che anche gli stessi chiodi profumassero. Per i mulattieri, Domenico Jo Mastaro era affidabile, perché i suoi basti non si rompevano mai, sembravano fatti con l'acciaio. Ha fatto scuola, ha insegnato a molti. Per sei mesi a Sante Marie e per sei mesi a Cappadocia, sì, per sei mesi si trasferiva a Cappadocia, paese di mulattieri. A distanza di anni, emblema del mondo che cambia, d'estate la piazza di Cappadocia diventava gialla, si riempiva di taxi gialli perché molti mulattieri avevano venduto i loro muli e acquistato licenze di taxi a Roma. A ricordo dei tempi andati nella piazza di Cappadocia c'è oggi una statua in bronzo del mulo con "jo mmasto" e legna e a Sante Marie c'è una statua in bronzo del basto ("mmasto"). Ringrazio mio padre, cui dedico queste due righe, per gli insegnamenti che mi ha dato anche con i suoi sguardi e con i suoi silenzi. Mi ha lasciato magici ricordi di profumi che non sento più.

Questa storia ci arriva da un socio ANAP, se anche voi avete storie da condividere potete inviarle a info@ispromay.com

PUBBLICATO L'ANNUARIO STATISTICO 2023 DEL S.S.N.

In 10 anni meno ospedali pubblici, più strutture private

di Claudio D'Antonangelo



28

È stato recentemente pubblicato, a cura del Ministero della Salute, l'Annuario Statistico del Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2024, contenente gli ultimi dati disponibili (quelli del 2023) sulla realtà organizzativa e l'attività del nostro SSN.

L'Annuario riporta i dati relativi alle strutture ospedaliere pubbliche e private, alle strutture distrettuali di assistenza sanitaria, al personale dedicato, ed è organizzato e presentato in modo tale da permettere di fare raffronti con gli Annuari degli anni precedenti e valutare così come si è mosso il SSN nel corso degli ultimi 10 anni (2013-2023).

In premessa, il dato da esaminare è quello sulla distribuzione della popolazione italiana per classi di età nel 2023 e dieci anni prima, che fornisce la dimensione del fenomeno dell'invecchiamento e delle necessità che ne derivano riguardo all'assistenza sanitaria. Nel 2013 gli

anziani di età compresa tra 65 e 74 anni erano il 10,7% della popolazione e quelli over 74 erano ugualmente il 10,7%. A distanza di 10 anni, nel 2023, gli anziani 65-74 anni sono diventati l'11,7% della popolazione, mentre quelli over 74 il 12,1%. Quindi, complessivamente, gli anziani over 65 sono passati dal 21,4% al 23,8% della popolazione, un salto di 2,4 punti percentuali.

Nel 2013 gli ospedali pubblici e privati erano 1.070, mentre nel 2023 il loro numero ammonta a 996. Quindi in 10 anni ne sono stati chiusi 74, vale a dire il 7%, con un taglio più marcato per quelli pubblici (50 in meno). In calo anche le strutture per l'assistenza specialistica ambulatoriale, che erano 9.214 nel 2013 e in 10 anni sono scese a 9.121.

Sono invece in crescita, ma solo grazie al privato, le strutture di Assistenza Territoriale Residenziale, le strutture di

È evidente la tendenza alla privatizzazione anche in Italia, con sempre meno ospedali pubblici, sempre più strutture private e una grande difficoltà a dotare il territorio di un adeguato numero di medici di famiglia, pediatri e medici di continuità assistenziale. Un dato positivo, invece, è uno sforzo verso la territorializzazione dell'assistenza agli anziani, con l'aumento dell'assistenza domiciliare e delle RSA, anche se ancora siamo a livelli largamente insufficienti, specie se guardiamo alle situazioni della maggior parte dei Paesi europei.



Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) italiano, istituito nel 1978, garantisce a tutti i cittadini l'accesso universale alle cure, ispirandosi ai principi di uguaglianza, equità e solidarietà. Finanziato prevalentemente tramite la fiscalità generale, il SSN assicura prestazioni sanitarie gratuite o a costi contenuti, coprendo visite mediche, ricoveri, emergenze e farmaci essenziali. Tuttavia, negli ultimi anni, il sistema è sotto pressione a causa di carenze di personale, liste d'attesa prolungate e differenze regionali nei servizi. Il potenziamento delle risorse e una maggiore efficienza organizzativa restano sfide cruciali per garantirne la sostenibilità.

Assistenza Territoriale Semiresidenziale. Stessa cosa per l'Assistenza Riabilitativa. Se guardiamo al complesso delle Strutture pubbliche del SSN e private accreditate, si può facilmente desumere che i tagli tra il 2013 e il 2023 hanno riguardato esclusivamente il settore pubblico, mentre le strutture private sono aumentate di quasi il 15%.

Rispetto a 10 anni fa, il SSN ha perso complessivamente oltre 10.000 posti-letto, tutti negli ospedali pubblici, e ciò ha portato il tasso di posti-letto pubblici dal 3,14 a 3,0 ogni 1.000 abitanti. Il privato accreditato è rimasto invece invariato. Questo andamento è risultato piuttosto eterogeneo tra le diverse regioni, con alcune che hanno aumentato i posti-letto, sia pubblici che privati (Lombardia, Umbria, Marche, Puglia) ed altre che li hanno diminuiti (Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Calabria, Sardegna).

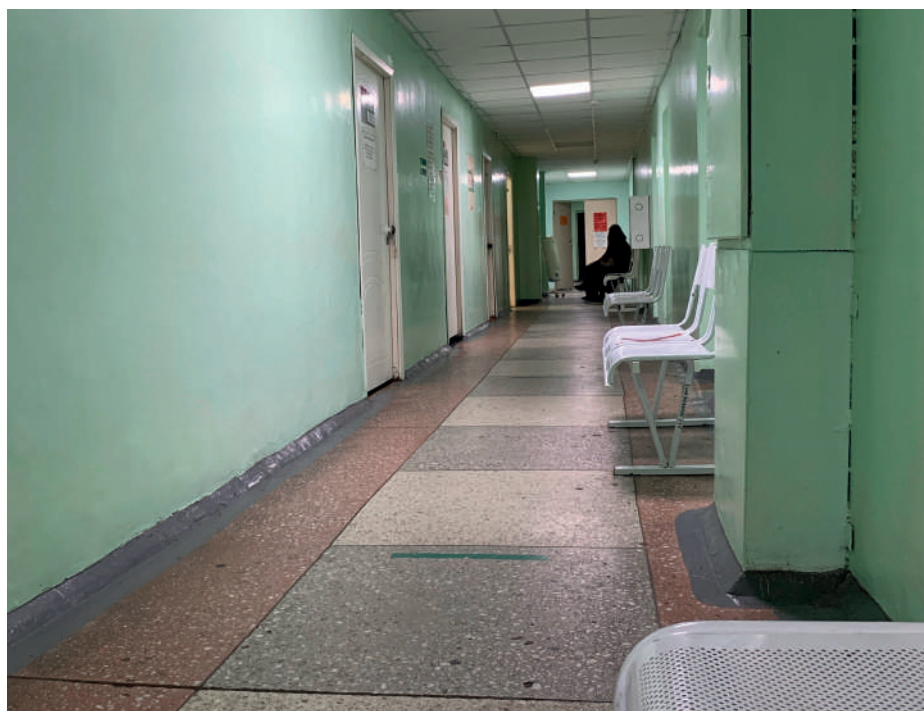
I medici di famiglia sono passati da 45.203 nel 2013 a 37.983 nel 2023 (-7.220). I pediatri sono scesi da 7.705 a 6.706 (-999) e i medici di continuità assistenziale (ex guardia medica) da 11.533 a 10.050 (-1.483), mentre le ASL sono passate da 143 a 110. In 10 anni le persone assistite sono più che raddoppiate: dai 732.780 pazienti (di cui l'83,5% anziani) trattati nel 2013 si è passati a 1.645.234 pazienti (di cui il 74,9% anziani) nel 2023. A diminuire

sono state, però, le ore dedicate a ciascun paziente: nel 2013 erano 18 contro le 15 ore del 2023.

Fortissima è poi l'eterogeneità territoriale. Prendendo solamente gli anziani, le Regioni con maggior numero assistiti ogni 1.000 residenti anziani sono il Molise (188,5), la Toscana (142,5), il Friuli-Venezia Giulia (159,4), Trento (142,6), mentre la maglia nera ce l'hanno la Sardegna (33,7), la Calabria (39,9), la Puglia (41,4) e a sorpresa anche il Piemonte (52,4).

Anche nell'assistenza residenziale per gli anziani si registra un aumento tra 2013 e il 2023. I posti nelle strutture residenziali passano da 186.872 a 212.874, mentre quelli nelle strutture semiresidenziali aumentano da 14.927 a 15.635, che tuttavia sono ancora largamente insufficienti per coprire il fabbisogno rapportato ad una popolazione anziana aumentata.

Nel 2023 si registrano 18.353.118 accessi nei pronto soccorsi (311 accessi ogni 1000 abitanti), ovvero circa 2 milioni in meno rispetto al 2013, quando erano stati 20.551.053 con una media di 338 accessi ogni 1.000 abitanti. Nel 2023 sono stati 1.397.358 gli accessi nei pronto soccorso pediatrici (154 accessi ogni 1000 abitanti fino a 18 anni), un numero poco inferiore rispetto al 1.609.287 di accessi di 10 anni prima (in media 158 accessi ogni 1.000 abitanti).



IL GIUBILEO 2025: L'ANNO SANTO DI SPERANZA

Il 4 e 5 maggio l'appuntamento per gli artigiani

di Redazione

Durante il Giubileo, i pellegrini possono ottenere l'indulgenza plenaria, un dono spirituale che consiste nella remissione della pena temporale per i peccati già confessati e assolti. Per riceverla, i fedeli devono compiere alcuni atti di fede e carità, seguendo precise condizioni stabilite dalla Chiesa:

1. ATTRAVERSARE LA PORTA SANTA

- I pellegrini devono compiere il pellegrinaggio verso una delle quattro basiliche papali di Roma:
- Basilica di San Pietro in Vaticano
- Basilica di San Giovanni in Laterano
- Basilica di Santa Maria Maggiore
- Basilica di San Paolo fuori le Mura
- È possibile ottenere l'indulgenza anche visitando altre chiese designate nelle diocesi di tutto il mondo, specialmente per chi non può recarsi a Roma.

2. CONFESIONE SACRAMENTALE

- È necessario confessarsi per essere in stato di grazia. Non è obbligatorio confessarsi lo stesso giorno del pellegrinaggio, ma deve essere fatto in un tempo ragionevole (di solito si considera circa una settimana prima o dopo).

3. COMUNIONE EUCARISTICA

- Ricevere la Comunione con fede e devozione, possibilmente durante la Messa, ma anche fuori dalla celebrazione.



**GIUBILEO
DEGLI IMPRENDITORI**

4-5 maggio 2025

Domenica 4 maggio

h 10:30 S. Messa presieduta dal Santo Padre in Piazza S. Pietro

Lunedì 5 maggio

h 9:30-11:00 Pellegrinaggio alla Porta Santa di S. Pietro

h 12:00 Catechesi del Santo Padre con il mondo imprenditoriale

Termine delle Iscrizioni
2 marzo 2025

REGISTRATI ALL'EVENTO

www.iubilaeum2025.va

[f](#) [v](#) [x](#) [i](#)

[@iubilaeum25](#)

DICASTERUM PRO EVANGELIZATIONE
SECTIO DE QUARANTENARIIS SUPPLEMENTARIIS
PROMUSSIONIBUS IN MUNDO

Il 2025 è un anno di straordinaria importanza per il mondo cattolico e per la città di Roma: si celebra infatti il Giubileo ordinario, un evento religioso che si ripete ogni venticinque anni e che richiama milioni di pellegrini da ogni parte del mondo. Papa Francesco ha voluto intitolare questo Giubileo "Anno della Speranza", sottolineando il bisogno universale di fiducia e rinnovamento dopo anni segnati da crisi globali, pandemie e conflitti. L'Anno Santo è iniziato ufficialmente il 24 dicembre 2024 con l'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro, il gesto simbolico che ha segnato l'inizio di un cammino spirituale di conversione e riconciliazione. Successi-

vamente, sono state aperte le Porte Sante delle altre tre basiliche papali: San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura. Ogni pellegrino che attraverserà queste porte durante il 2025 potrà ottenere l'indulgenza plenaria, un perdono speciale che cancella tutte le pene legate ai peccati già confessati. Il Giubileo 2025 è anche un'occasione di grande rilancio per la città di Roma, che si è preparata ad accogliere circa 30 milioni di visitatori. La capitale è stata interessata da un vasto piano di riqualificazione urbana che ha visto il potenziamento delle infrastrutture, il miglioramento dei trasporti pubblici e il restauro di siti storici e religiosi. Tra i progetti principali spiccano la riqualificazione di Piazza San Pietro, il potenziamento delle vie di accesso alle basiliche e la creazione di percorsi pedonali per facilitare i flussi dei pellegrini. Il programma giubilare prevede oltre mille eventi tra celebrazioni liturgiche, incontri ecumenici, convegni teologici e iniziative culturali. Particolare attenzione è riservata ai giovani, alle famiglie e alle persone fragili, con eventi dedicati che mirano a promuovere l'inclusione e la solidarietà. Uno dei momenti più attesi sarà il Giubileo dei Giovani, previsto in estate, che richiamerà migliaia di ragazzi da tutto il mondo in un clima di festa e preghiera. Papa Francesco ha più volte sottolineato l'importanza del Giubileo come tempo di misericordia e accoglienza, esortando le comunità cristiane ad aprirsi ai più bisognosi e a costruire ponti di dialogo con le altre religioni. In questo spirito, il Pontefice ha auspicato che il Giubileo 2025 possa essere un'occasione per rilanciare il messaggio evangelico della pace e della fratellanza universale. La sicurezza è un altro elemento chiave dell'organizzazione giubilare. Le autorità italiane hanno elaborato un piano straordinario per garantire la protezione di cittadini e pellegrini, con un rafforzamento dei controlli e l'impiego di tecnologie avanzate per la gestione dei flussi. Sono inoltre attivati centri di assistenza sanitaria e punti di accoglienza multilingue per rispondere alle esigenze dei visitatori.

Il Giubileo 2025 non è solo un evento religioso, ma anche un'opportunità per riscoprire le radici culturali e storiche di Roma. Musei, gallerie e teatri offriranno un ricco calendario di mostre e spettacoli, valorizzando il patrimonio artistico della città eterna e favorendo l'incontro tra culture diverse.

E l'appuntamento con il mondo artigiano è fissato per il 4 e 5 maggio, in occasione del Giubileo degli Imprenditori: Confartigianato ha annunciato la propria partecipazione con una serie di iniziative che culmineranno nei due appuntamenti.

- **la domenica alla S. Messa officiata da Papa Francesco in piazza S. Pietro, alle ore 10.30.**
- **il lunedì al pellegrinaggio alla Porta Santa, che si terrà dalle ore 9.30 alle ore 11, e alla Catechesi del Santo Padre agli imprenditori in S. Pietro, che avrà inizio alle ore 12.**

Intanto la Confederazione, attraverso ANCoS sta lavorando per la presenza al Villaggio Confartigianato nei pressi di Castel Sant'Angelo e Piazza San Giovanni in Laterano, in prossimità dei luoghi di pellegrinaggio, che saranno punto di riferimento per tutti i pellegrini legati al sistema Confartigianato. E il legame del mondo Confartigianato con il Giubileo è forte: infatti i valori dell'Associazione e delle imprese, imprenditori, delle persone che ne fanno parte coinvolgono gli aspetti sociali, delle comunità, nel segno dell'inclusione, della solidarietà, della sostenibilità, dell'insegnamento, della speranza e della fraternità. In conclusione, il Giubileo 2025 si profila come un anno di grazia e speranza, capace di unire milioni di persone in un cammino di fede e solidarietà. Sarà un'occasione per guardare al futuro con rinnovata fiducia, riscoprendo il valore della comunità e della pace in un mondo che ha sempre più bisogno di riconciliazione.

4. PREGHIERA PER LE INTENZIONI DEL PAPA

- Recitare una preghiera secondo le intenzioni del Pontefice. Le preghiere consigliate sono il Padre Nostro, l'Ave Maria e il Gloria, ma si può anche scegliere un'altra preghiera.

5. RIFIUTO DI OGNI ATTACCAMENTO AL PECCATO

- È richiesto un atteggiamento di sincero pentimento e la volontà di distaccarsi da qualsiasi peccato, anche veniale.

6. COMPIMENTO DI UN ATTO DI CARITÀ O MISERICORDIA (FACOLTATIVO MA RACCOMANDATO)

- Papa Francesco incoraggia i fedeli a compiere opere di carità o atti di misericordia verso i bisognosi, come segno di conversione e amore verso il prossimo.
- L'indulgenza può essere applicata a se stessi o offerta in suffragio per le anime del Purgatorio.
- Anche i malati, gli anziani e coloro che non possono muoversi possono ottenere l'indulgenza offrendo le proprie sofferenze e unendosi spiritualmente alle celebrazioni giubilari.



Dnlor 01, CC BY-SA 3.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/>>, via Wikimedia Commons

L' INVECCHIAMENTO ATTIVO PER LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE

L'esempio di Singapore per ridurre la demenza senile

di Claudio D'Antonangelo



La comunità scientifica è impegnata da decenni nella ricerca di possibili cure per la demenza e molti studi hanno permesso negli anni di identificare i principali fattori di rischio. I parametri da tenere sotto controllo sono: la perdita dell'udito, la perdita visiva, l'ipertensione, il fumo, l'obesità, la depressione, l'inattività fisica, il diabete, il consumo eccessivo di alcol, i traumi cranici, l'inquinamento, l'isolamento sociale, il colesterolo LDL alto. Sono al vaglio anche farmaci, come ad esempio quelli per la prostata, che potrebbero aiutare a ridurre il rischio di sviluppare una delle forme di demenza più aggressive.

32

Negli ultimi decenni in tutto il mondo è cresciuta significativamente l'aspettativa di vita. Ma una vita più lunga non sempre corrisponde a una migliore qualità della salute fisica e mentale tra gli anziani, soprattutto in determinate situazioni.

Uno Studio italiano pubblicato su *Neodemos* mette in luce importanti disuguaglianze sociali e fattori socio-economici che influiscono nel nostro Paese sul benessere degli anziani: il livello di istruzione, il reddito e il territorio di appartenenza, ma anche la possibilità di svolgere una vita attiva e partecipata, hanno un impatto significativo sullo stato di salute degli anziani, così come le differenze di genere. Le donne, infatti, pur vivendo più a lungo degli uomini, soffrono maggiormente di limitazioni funzionali e di una salute complessiva peggiore.

Un altro Studio assai interessante, che viene da Singapore, prende in considerazione in modo particolare una malattia socialmente assai diffusa e rilevante come la demenza senile, l'insieme di tutti quei sintomi, quasi sempre causati da altre malattie, che provocano il graduale deterioramento della memoria, del ragionamento, del comportamento e delle abilità sociali più in generale. Anche in questo Studio si mettono in rilievo i benefici che possono derivare da politiche per migliorare la salute fisica, mentale e sociale

degli anziani. Nel caso di Singapore, negli ultimi dieci anni il governo locale ha promosso una serie di politiche di invecchiamento attivo che puntano a migliorare la salute fisica, mentale e sociale degli anziani, incoraggiando uno stile di vita sano grazie a una serie di attività che includono programmi di attività fisica, screening regolari per la prevenzione di malattie croniche e campagne di sensibilizzazione, così come corsi di formazione e attività culturali atte a promuovere l'apprendimento e il coinvolgimento sociale anche in tarda età. Questo ha permesso di avviare una ricerca unica nel suo genere, condotta periodicamente dal Ministero della Salute in collaborazione con l'Università di Singapore e il King's College di Londra, dal titolo "Well-Being of the Singapore Elderly (WiSE)", il benessere degli anziani di Singapore. La prima tappa della ricerca risale a dieci anni fa, subito dopo l'inizio della promozione dell'invecchiamento attivo, e negli ultimi mesi, a dieci anni di distanza, si è potuto fare un confronto coi dati raccolti in precedenza. L'indagine ha coinvolto 2.010 partecipanti di oltre 60 anni residenti a Singapore e ha evidenziato un notevole calo nei casi di demenza registrati nel Paese. Il merito, secondo i ricercatori, sarebbe da attribuire proprio alle politiche di promozione dell'invecchiamento attivo.



UN POSTO DOVE VIVERE



Partecipa anche tu!

di Redazione

L'iniziativa vuole scoprire e analizzare borghi italiani poco conosciuti, valutare la qualità della vita che possono offrire, i servizi essenziali, le opportunità lavorative ed i progetti di sviluppo locale. Tutto questo con un approccio realistico: niente illusioni da cartolina, solo dati concreti e analisi pragmatiche.

Per vedere con i tuoi occhi i luoghi che possono essere adatti a chi vuole lasciare la città, segui Rurale Digitale.

Partendo dal sito www.ruraledigitale.it troverai storie di chi ha già fatto questo passo, reportage dettagliati e consigli pratici per scegliere il posto giusto senza brutte sorprese.

Se conosci un piccolo paese che merita di essere riscoperto, se hai un progetto di recupero o vuoi partecipare attivamente a questa iniziativa, visita www.ruraledigitale.it/arcadia



Hai mai sognato di svegliarti in un luogo dove la vita scorre lenta, circondato dalla bellezza della natura e da una comunità accogliente? I piccoli borghi italiani offrono tutto questo, ma molti stanno scomparendo a causa dello spopolamento. "Un posto dove vivere" iniziativa che, grazie anche al tuo aiuto, permette di scoprire luoghi incantevoli che possono rinascere e diventare la nuova casa di tutti quelli come te che vogliono vivere meglio.

Trasferirsi in un borgo non è solo un cambio di residenza, ma una scelta di vita. Troppo spesso, però, l'entusiasmo di una vacanza o il richiamo delle radici porta a decisioni affrettate. "Un posto dove vivere" vuole fornire informazioni complete per fare scelte ponderate, evitando brutte sorprese e mostrando le reali opportunità che questi luoghi possono offrire.

I piccoli borghi sono un patrimonio di bellezza, storia e comunità autentiche, ma troppo spesso vengono dimenticati. Lo spopolamento sta svuotando questi luoghi meravigliosi, lasciando case chiuse e strade silenziose. Eppure un'alternativa

c'è, ma serve anche il tuo aiuto.

Se anche tu hai sognato di lasciare la città per vivere in un luogo dove la qualità della vita conta più della frenesia, allora partecipa allo sviluppo e fai conoscere "Un posto dove vivere".



IL RISCHIO DELLA LUDOPATIA NELLA TERZA ETÀ

Un problema sottovalutato

di Redazione



34

IL PRIMO PASSO PER USCIRE DALLA LUDOPATIA

Prendere consapevolezza del problema e rivolgersi a esperti. Esistono servizi di supporto dedicati a chi soffre di dipendenza da gioco, tra cui il Telefono Verde Nazionale per le problematiche legate al gioco d'azzardo. Questo servizio gratuito e anonimo, gestito dall'Istituto Superiore di Sanità, offre consulenze specializzate per giocatori e familiari. Contattando il numero 800 55 88 22, è possibile ricevere supporto psicologico e informazioni sui centri di trattamento presenti sul territorio.

Il gioco d'azzardo tra gli anziani è un fenomeno sempre più diffuso. Secondo uno studio riportato da Internazionale, la percentuale di persone over 65 che scommettono regolarmente è in crescita. La solitudine, la noia e la perdita di riferimenti sociali sono tra i fattori principali che spingono gli anziani verso il gioco. Le slot machine e i gratta e vinci risultano tra le forme di intrattenimento più scelte.

Un'indagine condotta da Psicologo di Base evidenzia come molti anziani sviluppino dipendenza senza accorgersene. Il gioco, da passatempo innocuo, diventa una necessità psicologica e finanziaria. L'articolo su ludopatia e dipendenza da gioco negli anziani spiega come la mancanza di attività sociali aumenti la vulnerabilità. Riconoscere i segnali precoci è fondamentale per prevenire il problema. Le associazioni che si occupano di ludopatia chiedono maggiori interventi di prevenzione. Servirebbero campagne di sensibilizzazione mirate alla fascia over 65. Anche le famiglie giocano un ruolo chiave nel riconoscere i primi segnali di dipendenza.

I dati mostrano una tendenza preoccupante. Secondo Crescita Personale, la spesa media annua per il gioco d'azzardo tra gli over 65 è aumentata del 30% negli ultimi cinque anni. Le lotterie istantanee e i giochi online sono tra i più utilizzati. La percezione del gioco come attività innocua porta spesso a sottovalutare i rischi di dipendenza.

Un approfondimento su ludopatia negli anziani evidenzia come la progressiva digitalizzazione abbia reso il gioco più accessibile. Sempre più persone si affidano a piattaforme online, spesso senza controlli adeguati. La man-

canza di consapevolezza sui meccanismi psicologici del gioco porta molti anziani a sottovalutare il problema. Intervenire con regolamentazioni più stringenti potrebbe ridurre il fenomeno. Ad esempio, limitare l'accesso ai giochi online e aumentare i controlli sulle piattaforme non autorizzate potrebbe proteggere le fasce più vulnerabili della popolazione. L'abuso del gioco d'azzardo online non è l'unico rischio per gli anziani. Secondo il Report 2024 della Polizia Postale, il 60% delle truffe informatiche ha colpito persone sopra i 60 anni. Molte di queste truffe sono legate a false vincite o a piattaforme di gioco illegali. I criminali sfruttano la scarsa dimestichezza digitale delle vittime per sottrarre denaro o dati personali. Secondo il report 2024 della Polizia Postale, il numero di siti di gioco d'azzardo illegali intercettati è aumentato del 25% rispetto all'anno precedente.

Questo dimostra come il fenomeno sia in forte espansione. Gli anziani sono tra le principali vittime, spesso attirati da promesse di vincite facili o bonus ingannevoli. Per proteggersi è fondamentale adottare misure di sicurezza informatica adeguate. Evitare di inserire dati personali su siti sconosciuti e affidarsi solo a piattaforme regolamentate è essenziale per prevenire truffe. La Polizia Postale ha intensificato i controlli per contrastare le frodi informatiche. Secondo il report sulle attività del 2024, le operazioni contro il cyber-crimine sono aumentate del 40% rispetto all'anno precedente. Tra i reati più diffusi ci sono il phishing bancario e le truffe legate al gioco d'azzardo. Molti anziani vengono ingannati da siti di gioco illegali che promettono vincite sicure. La Polizia Postale ha chiuso centinaia di piattaforme non autorizzate, ma il fenomeno è in crescita. Il rapporto evidenzia come le organizzazioni criminali sfruttino tecniche sempre più sofisticate per attrarre vittime. Superare la dipendenza dal gioco richiede un percorso di recupero che coinvolga la persona e la sua rete familiare. Le terapie di gruppo e il sostegno psicologico possono aiutare a riprendere il controllo della propria vita. Inoltre, è utile sostituire il gioco con attività alternative, come sport, volontariato o incontri sociali. Affidarsi a specialisti ed essere circondati da un ambiente di supporto sono elementi fondamentali per riuscire a uscire dalla ludopatia e ritrovare il benessere.



PREVENZIONE

La prevenzione resta il miglior strumento di difesa. La Polizia Postale organizza campagne di sensibilizzazione per insegnare ai cittadini come riconoscere le truffe online. Affidarsi a fonti ufficiali e segnalare attività sospette può fare la differenza nel contrastare queste minacce. Riconoscere la dipendenza da gioco d'azzardo non è semplice, soprattutto per chi ne è coinvolto. Spesso, la ludopatia si manifesta gradualmente, trasformando un passatempo in una necessità incontrollabile. Tra i segnali più evidenti ci sono il bisogno crescente di giocare somme sempre maggiori, l'irritabilità quando si tenta di smettere e la tendenza a mentire sulla propria attività di gioco. Gli anziani, in particolare, possono nascondere il problema per vergogna o per paura del giudizio altrui. Il rischio principale è l'isolamento sociale, che può aggravare la dipendenza e rendere ancora più difficile chiedere aiuto.

STUDIO DI PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA

Via I. Garbini, 29/G, Viterbo,
secondo piano, int. 6
Tel. 0761.220585

LO STUDIO SI OCCUPA DI:

Disturbi d'Ansia;
Depressione; Disturbi dell'Età
Evolutiva; Terapia di Coppia;
Gruppi per la Gestione delle
Emozioni e Comunicazione
Efficace; Sostegno alle
genitorialità; Parent Training
e Teacher Training.

GLI SPECIALISTI:

Dott.ssa Elena Del Sordo,
Psicologa e Specializzanda
in Terapia Cognitivo-
Comportamentale



Dott.ssa Giuliana Taddei,
Psicologa-Psicoterapeuta
Cognitivo-Comportamentale



UNA CULTURA DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO



L'Invecchiamento è un processo naturale, una fase della vita come dice Erikson, che riguarda tutte le persone e che si sviluppa in modo differenziato secondo i contesti familiari, culturali e sociali nei quali avviene.

Negli ultimi anni assistiamo ad un progressivo aumento delle persone anziane nel mondo e così vediamo da un lato il progressivo abbattimento dell'indice di natalità e dall'altro lato l'allungamento della vita media. Stime numeriche dicono che entro il 2050 la percentuale degli anziani tenderà a raddoppiare.

Ad oggi, infatti, si parla della Terza Età come di una "nuova" categoria sociale.

Questi rapidi cambiamenti ci pongono di fronte a nuove sfide, quali la necessità di trovare un nuovo equilibrio tra il bisogno di assistenza e soprattutto la necessità di riconoscere il valore delle persone anziane, attraverso la promozione di una cultura dell'invecchiamento. Entrare nella terza età, invecchiare, non significa soltanto pensionamento, cambiamenti fisici e biologici, ma rappresenta anche l'ingresso in una nuova fase della persona, che richiede una revisione della propria identità personale e sociale. Si è inevitabilmente costretti a modificare una routine costruita in anni e anni di lavoro, ci si sente meno produttivi, si vive una sensazione di vuoto relazionale e affettivo anche a causa della perdita di persone care, e si è portati a ripensare al passato con rimpianto, senza godersi appieno ciò che offre il presente e avendo conseguenze sul benessere psicologico. Certo, non tutte le persone anziane cadono in questa spirale negativa, ma non è raro riscontrare casi di marginalità affettiva o semplicemente percepita che rischiano di sfociare in un vero e proprio stato depressivo con ritiro sociale.

COSA SI INTENDE PER INVECCHIAMENTO ATTIVO?

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 2002 ha definito l'invecchiamento attivo come "il processo di ottimizzazione delle



opportunità di salute, partecipazione e sicurezza per migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano”.

Numerosi studi internazionali sottolineano infatti il legame positivo tra l'invecchiare in maniera attiva e i benefici sulla salute fisica e psicologica, inclusa la percezione di una maggiore qualità e soddisfazione della vita.

MA COME PROMUOVERE L'INVECCHIAMENTO ATTIVO?

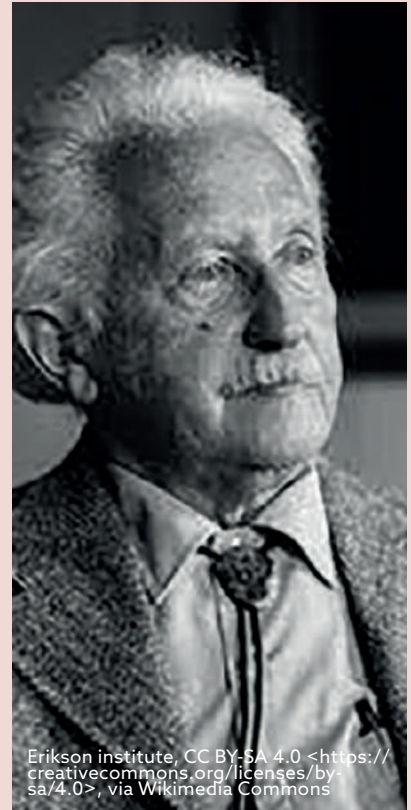
Si possono racchiudere le strategie in tre punti fondamentali:

- Impegno all'interno della famiglia (figli, nipoti...)
- Impegno nel contesto sociale (parrocchia, associazioni di volontariato, centri anziani)
- Impegno di cura verso la propria persona (hobby, alimentazione sana, attività fisica, giardinaggio, musica...).

Invecchiare è dunque una fase della nostra vita, l'invecchiamento attivo può essere considerato uno strumento di prevenzione per invecchiare in modo salutare, godendosi il momento presente. Se da un lato non possiamo far nulla per invecchiare dall'altro possiamo agire, sia come individui che come società per poterlo fare nel migliore dei modi.

Invecchiare non vuol dire necessariamente confinarsi nella rievocazione nostalgica della gioventù: la vecchiaia non è solo decadimento psico-fisico, somiglia piuttosto a una metamorfosi, a un nuovo stato che permette di attraversare nuovi luoghi ed esperienze. Una età in cui l'uomo può ancora sperimentare il potere dei propri mezzi e la misura della propria libertà.

(Olievenstein)



Erikson institute, CC BY-SA 4.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>>, via Wikimedia Commons

ERIK H. ERIKSON

psicologo-psicoanalista

(Francoforte sul Meno, 15 giugno 1902 – Harwich, 12 maggio 1994)

Erikson, allievo di Freud, ha dato un importante contributo alla psicologia dello sviluppo. La sua teoria prende in considerazione tutte le età della vita, dalla nascita alla vecchiaia ed ogni fase è caratterizzata da un "compito" o "crisi" che l'individuo deve affrontare per entrare nella fase successiva senza lacune. Nella sua prospettiva lo sviluppo dipende dall'interazione tra l'individuo e le esperienze sociali, per questo la sua teoria viene definita psicosociale e ne delinea 8 fasi.

MUNCH. IL GRIDO INTERIORE

Palazzo Bonaparte
Spazio Generali Valore Cultura
Piazza Venezia 5, Roma

Orari

dal lunedì al giovedì

9.00 - 19.30

venerdì, sabato e domenica

9.00 - 21.00

Biglietti - Audioguida inclusa

Intero € 18,00

Ridotto € 17,00 a € 7,00

Open € 22,00

Per informazioni: +39 06 8715111

www.mostrepalazzobonaparte.it

www.arthemisia.it

LA BELLE ÉPOQUE. L'ARTE NELLA PARIGI DI BOLDINI E DE NITTIS

Palazzo Martinengo

Brescia, Via Musei 30

38

25 gennaio - 15 giugno 2025

Orari di apertura

mercoledì, giovedì e venerdì:

dalle 9:00 alle 17:00

sabato, domenica e festivi:

dalle 10:00 alle 20:00

lunedì e martedì chiuso

Info e prenotazioni

www.mostrabellepoque.it

Tel. 3927697003

Email

mostre@amicimartinengo.it

gruppi@amicimartinengo.it

Altre mostre consigliate

Tatiana Trouvé

La strana vita delle cose

Palazzo Grassi-Campo San Samuele

3231, Venezia

Dal 6 aprile 2025 al 4 gennaio 2026

Impressionisti e la Parigi fin de siècle

Napoli, basilica di santa maria

maggiore alla pietrasanta

Fino al 27 aprile 2025

MUNCH

Il grido interiore



Edvard Munch - Rosso e bianco ©Munchmuseet

Palazzo Bonaparte a Roma si prepara a inaugurare un'importante stagione espositiva per l'anno 2025, in occasione del suo venticinquesimo: partita a febbraio e fino a giugno, ospita un'importantissima monografica dedicata a Edvard Munch, con 100 opere provenienti dal Munch Museum di Oslo.

Si tratta della più grande mostra mai realizzata prima sul pittore norvegese. Edvard Munch (Norvegia, 1863 -1944) viene celebrato con una grande retrospettiva, con il patrocinio della Reale Ambasciata di Norvegia a Roma, in collaborazione con il Museo Munch di Oslo.

Protagonista indiscusso nella storia dell'arte moderna, Munch è considerato un precursore dell'Espressionismo e uno dei più grandi esponenti simbolisti dell'Ottocento, nonché l'interprete per antonomasia delle più profonde inquietudini dell'animo umano.

Sono passati decenni dall'ultima mostra dedicata a Munch a Roma; sebbene sia uno degli artisti più amati nel mondo - l'unico ad avere "generato" un emoticon con la sua opera più nota, L'Urlo -, è anche uno degli artisti più difficili da vedere rappresentato nelle mostre perché la quasi totalità delle sue opere sono custodite al Munch Museum di Oslo che, eccezionalmente, ha acconsentito ad un prestito senza precedenti.

La mostra è curata da Patricia G. Berman, una delle più grandi studiose al mondo di Munch e ruota attorno al 'grido interiore' di Munch, al suo saper costruire, attraverso blocchi di colore uniformi e prospettive discordanti, lo scenario per condividere le sue esperienze emotive e sensoriali: un processo creativo che sintetizza ciò che l'artista ha osservato, quello che ricorda e quanto ha caricato di emozioni.

Tra le 100 opere, una delle versioni litografiche custodite a Oslo de *L'Urlo* (1895), ma anche *La morte di Marat* (1907), *Notte stellata* (1922-19249), *Le ragazze sul ponte* (1927), *Malinconia* (1900-1901) e *Danza sulla spiaggia* (1904).

LA BELLE ÉPOQUE

L'arte nella Parigi di Boldini e De Nittis

A Brescia, Palazzo Martinengo ospita un'imperdibile mostra dedicata alla Belle Époque che presenta al pubblico i capolavori che Boldini, De Nittis, Zandomenighi, Corcos e Mancini eseguirono durante gli anni trascorsi a Parigi. Nella capitale francese questi pittori italiani si affermarono, conquistando i più raffinati collezionisti dell'epoca, immortalando le brulicanti piazze parigine, i lunghissimi boulevard, gli eleganti interni borghesi, gli affollati caffè e i teatri, cogliendo la figura femminile nella quotidianità e nei momenti privati, divenendo così i cantori della vita moderna.

I curatori Francesca Dini e Davide Dotti hanno ideato un avvincente percorso espositivo articolato in nove sezioni e ricco di oltre 100 opere, per lo più provenienti da collezioni private - solitamente inaccessibili - e da importanti istituzioni museali quali le Gallerie degli Uffizi di Firenze, il Museo Giovanni Boldini di Ferrara e il Museo Civico di Palazzo Te di Mantova.

Oltre a celebri dipinti quali il "Ritratto di signora in bianco" di Giovanni Boldini, "Sulla panchina agli Champs Élysées" di Giuseppe De Nittis e "Al Café Nouvelle Athènes" di Federico Zandomenighi, sarà possibile immergersi nel clima artistico e culturale della Belle Époque grazie alla selezione di elegantissimi abiti femminili realizzati nelle Maisons di Haute Couture più raffinate, che divennero luoghi di ritrovo esclusivi dell'alta società; di coloratissimi manifesti - le cosiddette affiches - che pubblicizzavano i locali alla moda, cabaret, café chantant, spettacoli teatrali e grandi magazzini, disegnati da insigni illustratori come Cappiello, Dudovich e Metlicovitz; e di raffinatissimi vetri artistici dai decori ispirati alla natura, impreziositi da smalti, dorature e incisioni, realizzati da Emile Gallé e dai fratelli Daum per arredare le case della ricca borghesia.



CONCERTI

ERIC CLAPTON

27 e 28 maggio - Milano
Unipol Forum

ED SHEERAN

14 giugno - Roma
Stadio olimpico

JOVANOTTI

3-4-5-6 aprile - Bologna
Unipol Arena

9-10-12-13-15 aprile - Torino
Inalpi Arena

22-23-25-26-28-29 aprile - Roma
Palazzo dello sport

1-2 Maggio - Roma
Palazzo dello sport

5-6-8-9 maggio - Assago
Unipol Forum

15-16-18-19-21 - Verona
Arena

DURAN DURAN

15-16 giugno - Roma
Circo Massimo

18 giugno - Bari
Fiera del Levante

20 giugno - Milano
Ippodromo Snai San Siro

GIOVANNI ALLEVI

20 giugno - Roma
Terme di Caracalla



A cura di **Gian Lauro Rossi**
 Coordinatore nazionale CUPLA
 e Presidente ANAP
 Modena Reggio-Emilia



L'IDEA CENTRALE

“La Chiesa, come istituzione, è spesso teatro di conflitti di potere e manipolazioni per perseguire obiettivi ideologici e personali. I cardinali sono esseri umani, con i loro difetti e i loro limiti, chiamati a incarnare un ideale immensamente più grande di loro. Tuttavia, la Chiesa, per mantenere la sua rilevanza, deve saper affrontare le sofferenze dell'umanità – povertà, guerra, tormenti interiori – e accettare l'incertezza come condizione necessaria per continuare il cammino di fede, salvaguardando i riti religiosi”.

CONCLAVE

"**Conclave**" è un thriller drammatico ispirato all'omonimo romanzo di Robert Harris. La trama ruota attorno alla morte improvvisa del Papa, evento che porta il Collegio Cardinalizio a riunirsi in conclave per eleggere il nuovo pontefice. Il cardinale **Thomas Lawrence**, decano del collegio, assume un ruolo centrale nel coordinare le delicate dinamiche interne legate al processo di elezione. Nel corso del conclave emergono rivalità personali, intrighi di potere e segreti nascosti, che mettono in luce le tensioni tra le fazioni conservatrici e progressiste all'interno della Chiesa cattolica.

LA VICENDA

affronta temi profondi legati alla fede, alla modernità e alle contraddizioni della Chiesa, evidenziando il divario tra gli ideali spirituali e le realtà politiche. Il film sottolinea come l'elezione papale possa trasformarsi in un confronto umano e di potere, più che in una ricerca divina.

La struttura narrativa cresce gradualmente in tensione, rivelando scandali e segreti che minacciano di sconvolgere la Chiesa stessa, fino a un finale straordinario: l'elezione di un Papa con caratteristiche geniali maschili e femminili. Questo epilogo lascia spazio a profonde riflessioni sulla natura del potere e della fede.

NUCLEI NARRATIVI PRINCIPALI:

1. La morte del Papa e l'elezione del nuovo

La Chiesa cattolica viene gettata in un clima di incertezza. Il Collegio Cardinalizio si prepara al conclave in un'atmosfera di sospetti e intrighi. L'elezione del nuovo Papa, che si risolve in una scelta inaspettata, supera le divisioni interne e rappresenta una soluzione apparentemente innovativa.

2. Conflitti, scandali e un cardinale misterioso

Durante il conclave emergono riunioni segrete, conflitti e rivelazioni inaspettate. L'apparizione di un cardinale sconosciuto, che assume un ruolo centrale, aggiunge ulteriore suspense alla trama, rendendo incerto il finale.

3. Un'affermazione chiave del cardinale decano

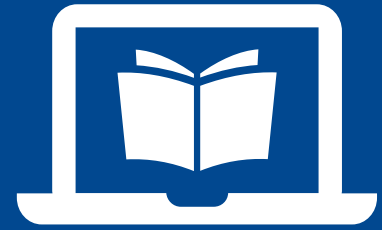
"Le certezze sono nemiche della tolleranza e dell'unità. Il dubbio alimenta il mistero, senza il quale non esisterebbero la fede e la capacità di evolversi."

4. Un evento sconvolgente durante la votazione

Nella penultima votazione, il Cardinale Camerlengo, indicato come candidato di equilibrio, si appresta a depositare la scheda con il proprio nome. Tuttavia, un improvviso incidente – una finestra del soffitto si rompe, facendo entrare una luce intensa – da interpretare come un segno divino contro l'egoismo presente nel concistoro. Questo evento porta alla scelta di un nuovo Papa.

5. Un Papa fuori dagli schemi

La conclusione vede, lo scontro in conclave tra ambizioni e potere personali, l'elezione di un pontefice che incarna l'unione di opposti, sia fisicamente, sia simbolicamente. L'ultima scena mostra il Cardinale Camerlengo osservare un gruppo di suore che lasciano il Vaticano, pensando il loro ruolo determinante nell'elezione e aprendo la possibilità a un futuro con un Papa donna.



E-BOOK

UNA GIORNATA PARTICOLARE

Le grandi svolte che hanno segnato la storia

Autore: *Aldo Cazzullo*

Editore: *Solferino*

Formato: *EPUB3 con Adobe DRM*

Compatibilità: *Tutti i dispositivi (eccetto Kindle)*

EAN: *9788828215196*

Prezzo: *€ 10,99*

Cosa ha provato Cristoforo Colombo il giorno in cui è partito per andare oltre l'orizzonte? Cosa ha significato per Dante intraprendere un incredibile viaggio all'Inferno? Quand'è che Spartaco decise di spezzare le catene che lo tenevano prigioniero? In quale modo San Francesco riuscì a convincere il Papa che non avrebbe distrutto ma salvato la cristianità? In che modo i Medici diedero un'impronta decisiva all'intero Rinascimento italiano nonostante la tragedia dell'assassinio di Giuliano, fratello di Lorenzo il Magnifico, durante la congiura dei Pazzi? Oggi, in un'epoca di profonda crisi, politica e sociale, Aldo Cazzullo sceglie tredici grandi eventi del passato per raccontare le svolte principali della nostra storia e il coraggio delle persone che hanno saputo cambiarla.

DA SUD A NORD
STORIA DI UN ARTIGIANO

Autore: *Antonio Elia*

Editore: *Sibillamedia Edizioni*

ISBN: *9788894718737*

Prezzo: *€ 20,00*

Il volume autobiografico racconta la storia di Antonio Elia, dall'infanzia a Roseto Capo Spulico in Calabria al trasferimento a Romentino (Novara) della fondazione della sua azienda, Elia Restauri, ieri piccola realtà locale, oggi realtà prestigiosa e consolidata nel settore del restauro conservativo e delle decorazioni dei palazzi storici. Un artigiano ben integrato nel territorio piemontese che non ha mai scordato le sue origini e che ha ricoperto diverse cariche nella politica locale, fino a quelle istituzionali in Confartigianato, dalla Vice Presidenza di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, alla giunta nazionale di ANAEPA Confartigianato, fino alla elezione a Presidente di ANAP pensionati della zona.

Una storia che dimostra come con l'ottimismo, l'umiltà e la passione i sogni possono trasformarsi in realtà, nella famiglia, sul lavoro e nel territorio che ci ospita da Sud a Nord.



HAI RESO PIÙ BELLO IL MONDO

Ora dovrai rifare il guardaroba agli angeli.
Luciano Grella, maestro di eleganza

Autore: *Umberto Grella*

Editore: *Guerini E Associati*

Collana: *Di storie in storia*

Pagine: *176*

ISBN: *9788862509480*

Prezzo: *€ 18,00*

Luciano Grella, sarto, stilista, maestro di eleganza, creativo e molto altro, che abbiamo conosciuto sulle pagine della rivista di cui curava la rubrica "Punto sul bello" è raccontato dal figlio Umberto in questo libro che ripercorre tutte le tappe salienti della sua vita.

Grella ha davvero reso più bello il mondo e le persone intorno a lui, donando a tutti con generosità una luce e una prospettiva nuova. Attento ai giovani e ai temi sociali, autore di innumerevoli manifestazioni culturali di grande successo, promotore - nel suo ruolo di presidente nazionale di Confartigianato Moda - di numerosi consorzi che hanno aiutato tanti laboratori artigianali a lavorare anche fuori dai confini nazionali.

La biografia si intreccia con la vita del figlio Umberto che racconta il Luciano padre prodigo di esempi e di insegnamenti saggi, capace di gesti innovativi singolari e fuori dal comune che hanno lasciato il segno nella sua famiglia e non solo. Una storia italiana unica, che ci ricorda ancora una volta quanto dobbiamo essere fieri di essere nati in questa splendida nazione.



A cura di **Tony Urbani**
Sociologo e Geografo
Research Fellow
dell'Università della Tuscia



Gli anziani devono essere non solo fruitori passivi della tecnologia, ma protagonisti di un processo di co-progettazione: comprendere, discutere e influenzare lo sviluppo di servizi digitali che rispondano realmente alle loro esigenze. La sfida per il futuro è coniugare l'invecchiamento della popolazione con un modello di sviluppo sostenibile. Ambiente, innovazione e inclusione sociale devono andare di pari passo. Le città dovrebbero essere progettate per essere vivibili per gli anziani, ma al tempo stesso resilienti ai cambiamenti climatici. Le nuove tecnologie devono migliorare la qualità della vita senza diventare strumenti di esclusione o di sfruttamento. Un approccio equilibrato, basato su consapevolezza e partecipazione attiva, può trasformare la Silver Economy e la Green Economy in due alleate per un futuro più giusto e sostenibile.

SILVER & GREEN ECONOMY

Costruire città sostenibili e inclusive per un futuro a misura di anziani



Negli ultimi anni, il concetto di Silver Economy ha guadagnato sempre più attenzione, rappresentando l'insieme delle attività economiche che rispondono alle necessità della popolazione over 50. Secondo il Report 2018 della Commissione Europea, questa economia include prodotti e servizi rivolti agli anziani e l'indotto economico che ne deriva. Parallelamente, la Green Economy si concentra sulla sostenibilità, cercando di bilanciare benessere economico, sociale e ambientale senza aggravare l'impatto sul pianeta. Queste due dimensioni, apparentemente distinte, si intrecciano profondamente. L'aumento dell'aspettativa di vita e le sfide climatiche impongono una visione integrata: come possiamo costruire città e servizi che rispondano alle esigenze degli anziani senza trascurare l'impatto ambientale? L'ambiente urbano è un campo in cui Silver e Green Economy possono convergere. Le città italiane, spesso poco accessibili per le persone anziane, devono evolversi verso modelli più inclusivi. Un'indagine del Sole 24 Ore sulla qualità della vita degli anziani nel 2024 ha individuato Trieste come la città più vivibile per i senior, mentre Lucca risulta tra le meno adatte. Tuttavia, per valutare realmente l'accessibilità delle città, bisogna considerare indicatori più ampi: mobilità sostenibile, accessibilità degli spazi, sicurezza, servizi sociosanitari e qualità del verde pubblico. La mobilità è un aspetto cruciale: una città a misura di anziani è anche una città più sostenibile. Favorire trasporti pubblici efficienti e percorsi pedonali sicuri non solo migliora la qualità della vita degli over 65, ma riduce l'inquinamento e il traffico urbano. Anche la sicurezza è un elemento essenziale: proteggere gli anziani da truffe e creare spazi sicuri significa garantire una maggiore qualità della vita. Il verde pubblico rappresenta un altro snodo fondamentale. Un tempo considerato semplice arredo urbano, oggi sappiamo che i parchi e gli spazi verdi migliorano la salute fisica e mentale, riducono l'inquinamento e contrastano le ondate di calore. Le estati sempre più torride rappresentano una minaccia per gli anziani: nel 2022, l'incremento della mortalità dovuto alle temperature estreme è stato del 30%. Rafforzare il verde urbano e sensibilizzare i cittadini senior sul suo ruolo potrebbe fare la differenza. Un altro settore in cui la Silver e la Green Economy si intersecano è la tecnologia, in particolare l'intelligenza artificiale (AI). Oggi l'AI sta rivoluzionando molti settori, dalla sanità alla domotica, migliorando la qualità della vita degli anziani con strumenti di assistenza avanzati. Tuttavia, esistono rischi da considerare: i bias nei dati, la sicurezza delle informazioni e il consumo energetico delle infrastrutture AI.



AGENDA 2030, OBIETTIVO 11

Città e comunità sostenibili Una sfida complessa ma necessaria

L'Obiettivo 11 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite mira a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili. Questo traguardo è cruciale in un mondo in cui oltre la metà della popolazione vive in aree urbane, una percentuale destinata a crescere fino al 70% entro il 2050. L'urbanizzazione, se non gestita in modo sostenibile, può portare a problemi ambientali, sociali ed economici.

LE SFIDE DELL'URBANIZZAZIONE

L'espansione delle città è spesso accompagnata da inquinamento, traffico, carenza di alloggi e infrastrutture inadeguate. Milioni di persone vivono in condizioni di degrado, senza accesso ai servizi essenziali come acqua potabile, trasporti efficienti e spazi verdi. Inoltre, il cambiamento climatico ha reso le città sempre più vulnerabili a fenomeni estremi come alluvioni e ondate di calore.

GLI OBIETTIVI SPECIFICI

L'Obiettivo 11 dell'Agenda 2030 si articola in diversi sotto-obiettivi, tra cui:

- Accesso ad alloggi e servizi di base adeguati per tutti entro il 2030.
- Miglioramento della sicurezza dei trasporti pubblici e accessibilità per persone vulnerabili.
- Riduzione dell'impatto ambientale delle città, con una particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti.
- Tutela del patrimonio culturale e naturale urbano.
- Rafforzamento della resilienza urbana per ridurre i rischi legati ai disastri naturali.

STRATEGIE PER CITTÀ SOSTENIBILI

Per raggiungere questi obiettivi, è essenziale adottare politiche di sviluppo urbano sostenibile. Le amministrazioni devono investire in trasporti pubblici ecologici, efficienza energetica, edilizia sostenibile e gestione intelligente dei rifiuti. L'inclusione sociale è un altro aspetto fondamentale: una città sostenibile deve garantire pari opportunità a tutti i cittadini, riducendo le disuguaglianze.



ESEMPI DI BUONE PRATICHE

Molte città stanno già adottando misure innovative. Copenaghen punta a diventare la prima capitale a impatto zero entro il 2025, grazie a un sistema di trasporti basato sulla mobilità dolce e su energie rinnovabili. Bogotá ha rivoluzionato il trasporto pubblico con il sistema BRT (Bus Rapid Transit), riducendo il traffico e l'inquinamento. Rendere le città sostenibili è una sfida complessa, ma necessaria. L'Obiettivo 11 dell'Agenda 2030 rappresenta una guida fondamentale per costruire comunità più vivibili, dove innovazione, sostenibilità e inclusione si uniscono per garantire un futuro migliore per tutti.



ROBERTO MAZZANTI

Medico esperto in **Laserterapia** e **Laserchirurgia**, svolge attività professionale e di consulenza. In qualità di esperto in tecnologie applicate alla Medicina, è **Responsabile scientifico del progetto Carewear**. **Direttore del Portale Salute Anap Confartigianato**.

ALCUNI PUNTI CHIAVE

È importante avere una alimentazione sana, con riduzione delle calorie e degli zuccheri, che si traduce nell'aumentare il consumo di legumi, pesce, frutta e verdura, noci e frutta a guscio, pomodoro crudo o cotto (con la cottura il pomodoro libera il licopene, una potentissima sostanza antiossidante), ridurre il consumo di carni rosse e di prodotti "processati" industriali e non (salumi, snack, merendine etc.), limitare l'apporto di carboidrati (che se abusati aumentano il rischio di Diabete) e soprattutto... mangiare meno e meglio. La diminuzione dell'apporto calorico attiva delle proteine chiamate sirtuine, indispensabili a rallentare l'invecchiamento. Tutto ciò ci preserva anche da malattie mentali che sicuramente hanno una base infiammatoria o che, comunque, risentono dei comportamenti alimentari (Alzheimer, aterosclerosi, depressione, solo per citarne le principali). A completare il quadro, movimento e vita sociale, con la loro influenza sulla nostra componente fisica ed intellettuale, sono indispensabili a creare i giusti stimoli per il nostro corpo e la nostra mente.

LA LONGEVITÀ SI CONQUISTA

Alimentazione e stile di vita alla base di una vita lunga e sana



Quello che mi sta molto a cuore, è proprio la longevità del cervello, fondamentale per garantire poi una vita lunga e sana all'individuo: possiamo fare tanto per migliorare le funzioni cardiache o renali, ma se ci abbandona la mente vivere più a lungo in salute è relativo. Come beneficiarne appieno se non abbiamo più memoria di chi siamo, dei nostri cari, di quello che abbiamo fatto? "Che dire di più? Mentre ero intento a scrivere questo articolo sulla longevità, mi sono imbattuto in questa intervista dell'illustre collega Ennio Tasciotti che mi ha confermato un pensiero che nello scrivere stava diventando preponderante: non è solo la durata della vita, ma soprattutto la qualità... o meglio, per dirlo in senso filosofico, non il suo valore estensivo ma quello intensivo. Poi, però, una successiva riflessione mi ha portato anche ad una conclusione inversa e complementare: quante persone, perfettamente lucide ed ancora intellettualmente valide, si trovano improvvisamente private della propria fisicità? Perdere l'uso di un arto o dell'autosufficienza in condizioni di assoluta integrità mentale è ancora più doloroso, se ne si è coscienti. Coniugando l'approccio scientifico con quello umanistico, mi è tornato in mente che la frase latina "Mens sana in corpore sano", così come la conosciamo, sia in realtà un'abbreviazione di ciò che scrive il poeta Giovenale nelle sue "Satire": la traduzione della frase completa è "bisogna pregare di avere una mente lucida in un corpo in salute", ovvero, la mente non può prescindere dal corpo e viceversa. In realtà le più recenti acquisizioni scientifiche in fatto di longevità sottolineano proprio questo rapporto: ciò che è salutare per il "corpo", lo è anche per la "mente", e lo stesso vale per ciò che è dannoso. Ad esempio, i pazienti affetti da Diabete hanno un rischio dal 30 al 65% superiore di contrarre l'Alzheimer rispetto al resto della popolazione che non presenta la malattia. Il Diabete, come tutte le patologie più frequenti, presenta una predisposizione genetica ma, soprattutto, risente di fattori ambientali. Di nuovo ritorna preponderante lo stile di vita: alimentazione, attività fisica, vita sociale. Dato per scontato che fattori come fumo, abuso di alcol ed inquinamento siano nemici ormai acclarati della longevità, i lettori di questa rivista sanno quanto spazio è stato dedicato in questi anni al ruolo dell'alimentazione.

IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA ALLE PERSONE AFFETTE DA DEMENZA NELLE RSA

Il ruolo del Servizio Sanitario Nazionale



Come è largamente noto, una recente sentenza della Corte di Cassazione ha stabilito che le rette RSA per le persone affette da demenza devono essere interamente a carico del Servizio Sanitario Nazionale. La mancanza di chiarezza sulle ricadute della sentenza sta creando situazioni difficili in molte realtà. Per questo è assolutamente necessario un intervento programmatico a livello nazionale, tenendo conto della complessità della problematica, che ha risvolti burocratici, clinici, economici e, infine, ma non ultimi, umani. Provo a indicare alcuni dei problemi che ritengo più rilevanti, con la consapevolezza che si tratta di aspetti molto delicati, che non si prestano a semplificazioni o a superficialità. Un primo aspetto riguarda il rapporto tra decisioni nazionali e regionali; come sarà possibile rilevare in maniera omogenea il livello di compromissione clinico-funzionale dell'ospite affetto da demenza? Oggi la valutazione segue procedure diverse, che andranno necessariamente omogeneizzate. Un secondo aspetto è altrettanto delicato: come deve essere classificata la condizione dell'ospite affetto da demenza, perché questi possa essere annoverato tra le persone che hanno diritto al pagamento dell'intera retta dal Servizio Sanitario Nazionale? Saranno previsti livelli diversi di finanziamento a seconda delle condizioni di salute? E questa sarà valutata solo sul piano della compromissione cognitiva o considerando anche il livello di perdita dell'autosufficienza? E la patologia somatica concomitante che peso avrà nel determinare le tariffe? Sono domande alle quali il decisore politico sarà costretto a dare risposte precise. Un terzo aspetto non secondario: dopo aver valutata la condizione di malattia che dà diritto alla copertura totale dei costi del ricovero in strutture per anziani, come ne verrà determinato l'ammontare? Oggi è ben noto che le tariffe a carico del cittadino variano in modo considerevole tra una struttura e l'altra, anche per le differenze delle condizioni di lavoro oggettive: vi è il rischio di creare ingiustizie o, all'opposto, sprechi. Inoltre, le strutture hanno sempre considerato come una valvola di sicurezza il poter adeguare le tariffe a carico delle famiglie a seconda delle loro esigenze. Anche se queste procedure spesso hanno creato disagi e scontento da parte dei cittadini, togliere questa possibilità rischia di creare oggettive condizioni di crisi.



MARCO TRABUCCHI

Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatria e direttore scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia

COSTI PER SSN

È indispensabile tenere in considerazione i costi per il sistema che sarebbero generati da questa riforma delle rette delle residenze per anziani. È difficile fare previsioni serie; però, sulla base di alcune indicazioni, ancorché incerte a causa delle molte variabili indicate precedentemente, è possibile ipotizzare un costo annuo a carico del Fondo sanitario nazionale di 2-2.5 miliardi di euro. Anche se i calcoli fossero in eccesso, si tratta sempre di un carico non indifferente per il nostro sistema sanitario. Di fronte a questo investimento economico, sarebbe doveroso instaurare un sistema di controlli sulla qualità dell'assistenza: a chi verrà affidato questo compito, in modo che a parità di finanziamenti i cittadini ricevano un servizio qualitativamente omogeneo in tutte le aree del paese, indipendentemente delle differenze tra le strutture sul piano della loro forma giuridica



EGREGIO DIRETTORE

sono un pensionato di 78 anni e Le scrivo per condividere il disagio che provo ogni giorno nel confrontarmi con il crescente costo della vita.

Con una pensione che sfiora i 1.200 euro al mese, dopo aver lavorato per oltre quarant'anni, mi trovo ora a dover fare i conti con bollette sempre più alte, la spesa alimentare che lievita e le medicine che, pur essendo in parte rimborsate, gravano comunque sul bilancio.

Ogni mese diventa una sfida per arrivare alla fine senza rinunce dolorose. A volte mi trovo a scegliere se accendere il riscaldamento o acquistare un farmaco extra.

Mi chiedo se chi prende certe decisioni abbia mai provato questa angoscia. Ho versato contributi per una vita, ho dato il mio contributo alla crescita di questo Paese, e ora mi sento abbandonato.

Chiedo a Lei e ai Suoi lettori: è giusto che chi ha costruito il nostro presente debba vivere il proprio futuro con questa incertezza?

Con stima, Giuseppe - Siracusa

LA PAROLA AI LETTORI

Gentile Signor Giuseppe, la sua lettera ci tocca profondamente e pone una questione che riguarda migliaia di anziani in Italia. Il caro vita sta mettendo a dura prova soprattutto chi, come Lei, vive di una pensione fissa.

L'inflazione, l'aumento delle tariffe energetiche e dei beni di prima necessità, stanno erodendo il potere d'acquisto dei pensionati. Non è giusto, ha ragione. Il contributo di una vita di lavoro non può essere ricompensato con l'incertezza e la rinuncia.

La politica deve ascoltare queste voci, di cui la nostra Associazione si fa carico da anni con tante iniziative. Occorre rivedere i meccanismi di indicizzazione delle pensioni, garantendo adeguamenti che rispecchino il reale costo della vita.

Inoltre, sono urgenti misure di sostegno per le spese sanitarie e agevolazioni sui servizi essenziali per chi ha un reddito fisso e limitato.

Per noi di ANAP, la solidarietà intergenerazionale deve tornare al centro del dibattito pubblico: il benessere degli anziani riguarda l'intera società, perché riflette il valore che diamo al lavoro e alla dignità di ogni individuo.

Continui a far sentire la sua voce, come facciamo noi: è un diritto che nessuno può toglierci.

Cordiali saluti



ORIZZONTALI

- 1. Manifestata apertamente
- 7. Possono contare sulle comari!
- 15. Lavoratore meticcio o indiano dell'America Latina
- 16. Così è una bella risata
- 17. Iniziali complete del politico Gore
- 18. Nome di donna
- 19. Stanzone con le brande
- 21. Dopo "oh" incita a sollevare facendo uno sforzo
- 22. Un Pomodoro scultore
- 23. Eccessivamente rigide moralmente

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15						16					17		
18				19		20					21		
22			23							24			
25		26						27				28	
	29							30					
31						32	33						
	34					35	36					37	
	38					39						40	
41				42							43		
44			45							46			
47							48						

VERTICALI


- 24. Personaggio femminile della Marvel Comics
- 25. Nel libro e nel quaderno
- 26. Lo sono alcune rocce
- 27. Tizi qualunque
- 29. La formano i gioielli con caratteristiche comuni
- 30. Tanto vicino da toccare
- 31. È attiguo alla stalla
- 33. Complesso di modanature che serve a coronare un elemento architettonico
- 34. Incenerisce tutto
- 35. Tutt'altro che analogico
- 37. Il simbolo del cromo
- 38. Consumati, logori
- 39. Riferito a nebbia
- 40. Leroico Di Bruno patrono degli ingegneri
- 41. Oggetto... senza nome
- 42. Una pianta come l'abete
- 43. Uno dei Simpson dei cartoons
- 44. Poesie liriche
- 45. Avvertito, informato
- 46. Un famoso vitigno
- 47. Ghiottonerie, prelibatezze
- 48. Un frutto che si deve schiacciare

- 1. È incisa sulla lapide
- 2. Per niente incline a scherzare
- 3. Quello d'Adamo è una sporgenza
- 4. L'acido ribonucleico (sigla)
- 5. Escursionisti Esteri
- 6. Andarsene senza farsi vedere
- 7. Il mattone non compatto
- 8. Inutile, vano
- 9. Si arrossano nel viso
- 10. Gloria nei pari
- 11. Le hanno Nizza e Lilla
- 12. Componente del latte
- 13. L'immobile con i mobili
- 14. Lemogasanalisi
- 16. La produce un baco
- 19. Mucchio di cose ammassate senza ordine
- 20. Anime di lapis
- 21. Indenni, intatte
- 23. Val bene una messa

- 24. Agglomerato rurale in aperta campagna
- 26. Ricoperto di vello
- 27. La de Lempicka pittrice
- 28. Decurtata, sottratta
- 29. Un calciatore della nazionale croata
- 30. Fa perdere il treno
- 32. Spesso sono gassate
- 33. La sua bandiera ha una stella
- 35. Ballano prima di cadere
- 36. Un grosso rapace notturno
- 37. L'Alt del cinema
- 38. Si dà oltre al massimo dei voti
- 39. Mezzogiorno a Londra
- 40. Città italiana famosa per il getto dei dolciumi a carnevale
- 41. Alto ufficiale (abbrev.)
- 42. Comitato di Redazione
- 43. Ibridi nei pari
- 45. Due estremi sulla bussola
- 46. Lo accendi per mandare una email

SOLUZIONI

A	L	O	I	C	C	O	N	E	N	R	O	C	C	E	L
O	N	I	P	D	O	T	O	D	I	E	D	O	S	O	C
R	A	R	A	R	E	F	E	N	I	C	O	C	O	S	O
A	F	R	E	B	U	L	A	R	E	N	S	I	L	S	I
R	E	A	L	E	I	G	I	T	A	D	I	G	O	R	O
T	A	S	A	C	I	M	A	S	O	R	A	U	R	E	A
D	L	I	L	A	L	A	T	E	N	A	M	I	N	A	R
G	A	L	E	A	V	A	N	E	T	A	R	I	P	U	R
A	S	A	S	A	R	A	T	A	E	R	A	M	A	C	A
G	V	A	G	A	R	A	S	O	N	E	P	S	O	N	E
C	C	O	L	O	R	A	G	F	I	S	A	S	P	R	E



Chiuso in redazione: 20.02.2025

PROPRIETÀ

ANAP - Via San Giovanni in Laterano, 152
00184 Roma - tel. 06 703741 - www.anap.it

EDITORE

Media S.r.l. - Via Lombarda, 72
59015 Carmignano - Località Comeana (Prato)
tel 055.8716840 - www.mediaservizi.net

UFFICI DI REDAZIONE

ISPROMAY S.r.l.
Piazza Vittorio Emanuele II, 135 - 00185 Roma
info@ispromay.com

DIRETTORE EDITORIALE

Fabio Menicacci, fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lorenza Manessi, lorenza.manessi@confartigianato.it

REDAZIONE

Silvia Bazzani, Anna Grazia Greco

HANNO CONTRIBUTITO

Paolo Amato, Roberto Mazzanti,
Gian Lauro Rossi, Marco Trabucchi,
Tony Urbani, Claudio D'Antonangelo, Giulio Gino
Di Giacomo, Elena Del Sordo, Giuliana Taddei

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Valeria Cessari

CREDITI FOTOGRAFICI

Immagini gentilmente concesse dagli autori o dalle
Associazioni, AdobeStock, Freepick, Archivio ISPROMAY
Georges Biard, CC BY-SA 3.0, Luca Aless, CC BY-SA 4.0,
via Wikimedia Commons, Gloria Rinaldis, Fabio Ghidini

STAMPA

Media S.r.l.

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

ISPROMAY S.r.l.

Pubblicazione quadrimestrale.
Programmi d'abbonamenti anno 5 del 2015
Titolo della testata: Persone e Società

Prezzo del numero: 5 euro (arretrati 7 euro).
Abbonamento annuo: 12 euro (per le
istituzioni 10 euro; gruppi ANAP 4 euro).
Socio ANAP: la quota associativa comprende
2 euro per l'abbonamento alla rivista.

Ai sensi dell'Art. 13 del DLgs del
30.06.2003, n. 196 (codice privacy),
si garantisce la massima riservatezza dei
dati personali forniti dagli abbonati
e la possibilità di richiederne gratuitamente
la rettifica o la cancellazione.
Le informazioni custodite verranno utilizzate al
solo scopo di inviare agli abbonati la testata e gli
allegati, anche pubblicitari, di interesse pubblico.

Registrazione al tribunale di Prato n.
05/2015 del 01/07/2015.

Il materiale inviato alla redazione non verrà restituito.



Confartigianato
persone

Pronto
TI ASCOLTO



Nuovo servizio
Disponibile dal
20 maggio 2020

Servizio erogato da psicologi iscritti all'Albo

Numero verde
800.15.16.22

lunedì - venerdì dalle 8.30 alle 13.00
e dalle 14.00 alle 18.00 e sabato dalle 8.30 alle 13.00
servizio non disponibile nei giorni festivi

Chiami il numero verde
gratuito 800.15.16.22
ed effettui la richiesta
di servizio

Il centralino dedicato
verifica il primo
specialista disponibile
e fissa l'appuntamento

Lo specialista
ti ricontatta alla data
e all'orario concordati
durata singola telefonata: 25 minuti circa

Perché rivolgersi al servizio Pronto? Ti Ascolto

- ▶ Chiamata 100% gratuita per soci ANAP
- ▶ Non ci sono limiti al numero delle telefonate, puoi chiamare tutte le volte che vuoi
- ▶ Ogni volta che chiami sei seguito dallo stesso specialista

Puoi chiamare il servizio per parlare di:

Problemi personali, problemi familiari, ansia, solitudine, depressione, isolamento, difficoltà relazionali, stress, paure, cambiamenti, scelte difficili, momenti traumatici, o anche solo per trovare dall'altra parte della cornetta una voce amica che ti ascolta e ti fornisce consigli.

SPONSORED BY



POWERED BY



Versione web



Puntando con il tuo
smartphone il QrCode qui
sopra puoi accedere alla
pagina del portale Anap.
it dedicata alla rivista e
scaricare gratuitamente
le versioni digitali.



Terme di Cervia

Vacanza
per nonni e nipoti
**Bambino
fino a 6 anni
Gratis!!!**



Riviera di Rimini

Hotel e Ristorante Specialità Pesce

Viale Sollum 11 - 47922 Rimini Torre Pedrera
Tel. 0541 720051 Mobile e WhatsApp 370 1018973
Fax. 0541 721210 - info@hotelaros.net
www.hotelaros.net - CIN IT099014A1ZDIXVOCF

Offerta Mare e Terme

Due settimane al Mare in Pensione Completa Tutto Incluso, Servizio di Spiaggia (1 ombrellone e 2 lettini a camera) e Cure Termali presso le Terme di Cervia Convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale per aerosol, inalazioni, fanghi, bagni in piscina, idromassaggio, percorsi vascolari, cure sordità rinogena ecc...

25 Maggio - 8 Giugno;
a € 719 a persona

(663 € Hotel + 56 € Spiaggia)
(singola + € 210)

8 - 22 Giugno;

7 - 21 Settembre

a € 779 a persona

(723 € Hotel + 56 € Spiaggia)
(singola + € 240)

Inviaci la ricetta medica e provvederemo noi alla prenotazione delle Cure!

Sconto 50 euro a camera per chi arriva in Treno o Bus!

Ascensore, Vicino al Mare, Ristorante con menù a scelta (tutti i giorni carne, pesce ed opzione vegetariana), Parcheggio a 200 mt con pensiline, recintato ed illuminato e con colonnina di ricarica a pagamento per auto elettriche. Angolo Relax al coperto con Vasca Idromassaggio e Minipiscina il tutto con acqua riscaldata. Tutte le camere dotate di TVLed, Telefono, Bagno con box doccia, Balcone, Phon, Ventilatore, Cassaforte, Frigo-bar, WI-FI gratuito, Aria Condizionata.

Vacanza al mare per nonni e nipoti!

Una Settimana di pensione completa con servizio di spiaggia (1 ombrellone + 2 lettini a camera), acqua e vino ai pasti, utilizzo del centro benessere con vasca idromassaggio e minipiscina per bambini, il tutto al coperto e con acqua riscaldata.

25 Maggio - 1 Giugno e 14 - 21 Settembre

€ 360 a persona

(332 € Hotel + 28 € spiaggia),

1 - 8 Giugno

€ 380 a persona

(352 € Hotel + 28 € spiaggia),

8 - 15 Giugno e 7 - 14 Settembre

€ 400 a persona

(372 € Hotel + 28 € spiaggia),

15 - 22 Giugno e 31 Agosto - 7 Settembre

€ 420 a persona

(392 € Hotel + 28 € spiaggia),

**Bambino fino a 6 anni in stanza con due adulti
Gratis!**

Sconto 50 euro a camera per chi arriva in Treno o Bus!

Pasqua a Rimini

Soggiorno nella Riviera di Rimini da sabato a martedì mattina, con Ricco Pranzo Pasquale con Uova di Cioccolato e Colomba e Pranzo Speciale di Pesce a Pasquetta. Prezzi a persona per pensione completa con acqua e vino locale ai pasti e riscaldamento inclusi:
3 giorni a € 269,
2 giorni a € 249;
Adulti e bambini in 3° e/o 4° letto Sconto 50 %



Info Tel. 0541 720051 Mobile e WhatsApp 370 1018973



UN PASSO AVANTI INSIEME,
PERCHÉ LA VITA È UN VIAGGIO.

Unipol al tuo fianco, per accompagnarti e proteggerti ogni giorno.

Se siamo leader in Italia è perché ogni giorno siamo al fianco di oltre dieci milioni di clienti per prenderci cura del loro presente e del loro futuro. Creiamo costantemente soluzioni per essere vicini alle esigenze di persone e imprese con idee innovative e servizi altamente tecnologici. E se abbiamo la rete di vendita più diffusa e capillare d'Italia, con 2000 agenzie, è per esserci sempre quando ti serve.

Unipol. Sempre un passo avanti.

Unipol

[unipol.com](https://www.unipol.com)

